# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 | Roma — Mercoledì 6 Maggio | Numero 107

**DIREZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

**AMMINISTRAZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziarii. . . . . . . . . . . L. **0.25** }
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . » **0.30** } per ogni linea o spazio di linea
**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. [illegible] — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **106** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto la legge 8 agosto 1895, n. 486, allegati *A* e *B*;
Visto la legge 24 dicembre 1891, n. 696;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;
Sentito il Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

È approvato l'unito regolamento per l'esecuzione della legge 8 agosto 1895, n. 486, allegati *A* e *B*, sulla tassa di fabbricazione del glucosio, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1896.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

*REGOLAMENTO per l'applicazione degli articoli 2 e 3 dell'allegato* A *e 7 ed 8 dell'allegato* B *alla legge 8 agosto 1895, n. 486, sulla tassa di fabbricazione del glucosio.*

CAPITOLO I.

*Denunzia e verificazione delle fabbriche.*

Art. 1.

Chiunque intende attivare una fabbrica di glucosio, deve presentarne, almeno 20 giorni prima d'incominciare la lavorazione, una denunzia in doppio originale all'Ufficio tecnico di finanza, corredata di un tipo planimetrico dell'opificio.

La denunzia deve indicare:

1° la ditta, ovvero il nome e cognome e la paternità del fabbricante e del suo rappresentante;

2° l'ubicazione della fabbrica, il numero di identificazione e l'uso di ciascuno dei locali di cui la fabbrica è composta;

3° il numero, la capacità e l'uso degli apparecchi, delle caldaie e dei recipienti, ed il numero, l'uso e la potenza delle macchine d'ogni sorta;

4° gli strumenti per la pesatura delle materie prime e dei prodotti;

5° i prodotti che si vogliono fabbricare e sommariamente il metodo che sarà seguito.

Uno degli originali della denunzia, munito dell'attestazione del giorno in cui questa fu presentata e del bollo d'ufficio, viene restituito al fabbricante.

Per le fabbriche denunziate e verificate prima dell'attuazione di questo regolamento, purchè non si trovino in condizioni diverse da quelle stabilite dal regolamento stesso, non occorre una nuova denunzia od una nuova verificazione.

Art. 2.

Entro 20 giorni dopo quello in cui la denunzia è stata accettata, la fabbrica deve essere verificata da un ingegnere dell'Ufficio tecnico di finanza.

La verificazione si fa in concorso del fabbricante o del suo rappresentante, accertando le indicazioni della denunzia, e deve constare da apposito processo verbale, compilato in due originali, uno dei quali è consegnato al fabbricante.

Nel processo verbale si prescrivono le opere e gli adattamenti da eseguirsi, secondo quanto è disposto nell'articolo seguente, ed ove occorra anche il termine entro il quale si devono compiere. In esso si indicano inoltre le eventuali osservazioni od opposizioni del fabbricante.

Compiute e verificate le opere prescritte, se ne fa annotazione nel detto processo verbale, sottoscritta anche dal fabbricante o dal suo rappresentante.

L'esercizio delle fabbriche del glucosio è soggetto alla vigilanza permanente della finanza. Questa ha diritto di assicurarsi, in qualunque momento, mediante suggelli, della inattività degli apparecchi di produzione.

Art. 3.

La fabbrica deve avere una sola porta d'ingresso dalla pubblica via, ed ogni altro accesso dev'essere chiuso in modo stabile o sicuro. Ugualmente devono essere chiuse le comunicazioni che esistessero fra i locali di fabbrica e quelli destinati ad uso di abitazione, o all'esercizio di altra industria.

Le finestre prospicienti sulla pubblica via o sulle proprietà attigue, devono essere munite di una rete di filo di ferro, ed ove l'Ufficio tecnico di finanza lo stimi conveniente, anche di un'inferriata, ovvero soltanto di questa.

I locali di fabbrica e le sue dipendenze, gli apparecchi, le caldaie ed i recipienti devono mettersi nelle condizioni necessarie per l'esercizio di una facile ed efficace vigilanza.

All'esterno della fabbrica, sopra la porta d'ingresso o in altra parte visibile dalla pubblica via, deve essere apposta una iscrizione a grandi caratteri che ne indichi l'esistenza.

Le opere suddette sono eseguite a cura e spese del fabbricante.

In prossimità della porta d'ingresso della fabbrica deve essere destinato un locale, ad uso ufficio per gli agenti finanziari incaricati della vigilanza permanente. Il fabbricante ha l'obbligo di provvedere al necessario mobilio, alla pulizia ed illuminazione, ed al riscaldamento del detto locale.

Il fabbricante ha inoltre l'obbligo di provvedere i necessari strumenti da pesare, e di metterli, ad ogni richiesta, a disposizione dei suddetti agenti, per l'adempimento del loro servizio.

I prodotti devono essere custoditi in separati magazzini di deposito o scompartimenti di uno stesso magazzino, secondo la loro qualità, in relazione alla tassa da cui sono colpiti. Questi magazzini sono considerati come locali di fabbrica e sottoposti a tutte le prescrizioni della legge doganale per i depositi privati. Però il fabbricante che provi di avere la libera proprietà dell'opificio è dispensato dall'obbligo della cauzione.

CAPITOLO II

*Esercizio delle fabbriche — Accertamento e riscossione della tassa — Servizio di vigilanza.*

Art. 4.

Almeno tre giorni prima di incominciare la lavorazione, il fabbricante deve presentarne dichiarazione, scritta in doppio originale, all'Ufficio tecnico di finanza, indicando l'orario giornaliero e il tempo continuativo o distinto nei vari periodi in cui si effettuerà, nonchè la qualità e quantità approssimativa della materia prima da lavorare, e del glucosio che intende produrre.

Uno degli orginali della dichiarazione, con l'attestazione del giorno del ricevimento ed il bollo d'ufficio, è restituito subito al fabbricante. Su di esso gli agenti governativi devono indicare la data e l'ora, ed il risultato delle visite che eseguiscono alla fabbrica.

Le lavorazioni di glucosi soggetti a diversa misura di tassa devono essere fatte in periodi distinti, ovvero in locali diversi. È però in facoltà dell'Ufficio tecnico di finanza di permettere lavorazioni promiscue, quando giudichi che non possano aver luogo inconvenienti.

Il fabbricante che voglia modificare o interrompere la lavorazione dichiarata, deve darne preventiva notizia, per iscritto, all'Ufficio tecnico.

Senza un permesso dell'Ufficio tecnico, non si può compiere nessuna operazione nei locali di fabbrica, in ore diverse da quelle dichiarate per la lavorazione.

Terminata la lavorazione, l'agente di vigilanza, riapplicati, ove ne sia il caso, i suggelli agli apparecchi, ritira la dichiarazione di lavoro restituita al fabbricante, e la spedisce all'Ufficio tecnico, insieme col relativo avviso, munito delle opportune attestazioni sul servizio compiuto.

Art. 5.

Le materie prime non si possono introdurre nella fabbrica, nè passare in lavorazione, se prima non ne è dato avviso all'agente di vigilanza, il quale, col concorso del fabbricante o del suo rappresentante, eseguisce la pesatura delle materie medesime. Esse devono tenersi separate dai prodotti, e per la loro estrazione dalla fabbrica occorre uno speciale permesso dell'agente di vigilanza.

Il glucosio esistente in fabbrica che si voglia sottoporre a rilavorazione, è considerato come materia prima.

Parimenti si considera come materia prima il glucosio riammesso, al detto scopo, nella fabbrica. Però, se si accerta l'identità dei colli non si assoggetta nuovamente alla tassa alla sua estrazione dalla fabbrica.

La preparazione di glucosio tostato da esportare all'estero, si deve eseguire nella fabbrica, e dopo l'accertamento fattone agli effetti della tassa. Di tale preparazione si fa risultare nel registro di deposito e sulla quietanza di tesoreria.

Art. 6.

I prodotti debbono essere immessi sempre ed ogni giorno nei magazzini di deposito di cui all'ultimo comma dell'articolo 3. L'Ufficio tecnico di finanza, però, può concedere che il glucosio in pani od in polvere ed i residui di qualsiasi specie, si immettano in deposito solo quando la loro lavorazione sia finita, e quando la fabbrica debba rimanere inattiva per più di due giorni.

Tanto l'immissione dei prodotti nei magazzini di deposito, quanto l'estrazione di essi dai medesimi, si deve fare dal fabbricante col concorso dell'agente di vigilanza, il quale, oltre la pesatura, eseguisce la classificazione dei prodotti stessi.

I prodotti solidi non possono essere estratti dalla fabbrica se prima non sono stati asciugati e classificati definitivamente, confrontandone il grado di bianchezza col campione n. 20 Olanda, a meno che il fabbricante non preferisca di pagare la tassa del glucosio di prima classe. Nei casi di dubbia classificazione, quando il glucosio solido si estragga in pani, l'agente di vigilanza ha

diritto di procedere a confronti anche previa riduzione in polvere di una piccola quantità di glucosio, che basti allo scopo.

I residui e gli scarti delle lavorazioni di glucosi solidi di classe diversa non si possono mescolare.

Tanto il glucosio solido quanto quello liquido non si possono classificare ed asportare dalla fabbrica, quando abbiano una temperatura superiore a quella dell'ambiente, a meno che il fabbricante non accetti la classificazione alla prima classe del glucosio che vuole estrarre.

L'introduzione delle materie prime nella fabbrica, e l'estrazione da essa dei prodotti, devono aver luogo nelle ore dal sorgere al tramontar del sole.

Art. 7.

Tanto l'agente di vigilanza quanto il fabbricante, devono tenere giornalmente al corrente appositi registri di carico e scarico delle materie prime e dei prodotti, indicandovi, senza cancellature od abrasioni:

1° la qualità e quantità delle materie prime introdotte nella fabbrica e di quelle passate in lavorazione;

2° la qualità e quantità di glucosio prodotto e di quello immesso nei magazzini di deposito;

3° la qualità e quantità di glucosio immesso nei magazzini di deposito e di quello estratto dai medesimi.

L'agente di vigilanza, inoltre, redige per ogni giorno un processo verbale, a matrice e doppio originale, che indichi le qualità e quantità delle materie prime introdotte nella fabbrica e passate in lavorazione, e le qualità e quantità di glucosio prodotto, passato in rilavorazione, immesso nei magazzini di deposito ed estratto dai medesimi, nonchè la tassa pagata.

Uno degli originali del processo verbale è consegnato al fabbricante o al suo rappresentante, e l'altro è trasmesso all'Ufficio tecnico di finanza.

Art. 8.

La tassa si paga presso la Sezione di Tesoreria provinciale, quando i prodotti sono asportati dalla fabbrica.

L'Intendenza di finanza può autorizzare, in casi speciali, il pagamento della tassa presso un Ufficio gabellario, il quale la riceve in deposito e, a nome e per conto del fabbricante, la versa subito nella Sezione di Tesoreria.

Prima di asportare prodotti dalla fabbrica, deve essere presentata apposita dichiarazione all'agente di vigilanza, contenente l'indicazione della qualità e quantità netta dei prodotti stessi, delle marche dei colli e della tassa, nonchè la quietanza della Sezione di Tesoreria, comprovante il pagamento eseguito. Sulla quietanza medesima l'agente indica le singole quantità e qualità di glucosio asportato, colle date relative.

La tassa stabilita dalla legge si applica integralmente, qualunque sia il grado di concentrazione del prodotto, sulla quantità totale di esso risultante dal carico del relativo registro.

Le miscele di altre sostanze col glucosio, sono sottoposte a tassa nella loro quantità complessiva. Questa disposizione non è applicabile pel glucosio liquido destinato alle industrie che non preparano generi alimentari o bevande. In tal caso, a concentrazione finita del glucosio, e dopo l'accertamento fattone agli effetti della tassa, è permessa l'aggiunzione, in presenza dell'agente di vigilanza, di altre sostanze che non contengano glucosio. L'Ufficio tecnico di finanza si assicura dell'impiego delle miscele nelle dette industrie, attenendosi alle istruzioni che saranno date dal Ministero delle Finanze.

Le miscele si custodiscono in un magazzino o scompartimento di magazzino apposito, e la qualità e quantità delle sostanze aggiunte si fanno risultare sulla quietanza di Tesoreria e sulla bolletta di legittimazione di cui al comma che segue.

Nei casi contemplati dagli articoli 68 e seguenti della legge doganale, l'agente di vigilanza rilascia pel glucosio solido che si estrae dalla fabbrica la bolletta di legittimazione ivi prescritta.

Art. 9.

Al termine di ogni mese, e quante altre volte l'Ufficio tecnico di finanza lo stimi opportuno, saranno eseguite le necessarie verificazioni per compilare il bilancio di fabbrica.

Il detto bilancio, da compilarsi dall'agente di vigilanza, col concorso del fabbricante o del suo rappresentante, deve offrire la situazione della fabbrica in rapporto alle materie prime impiegate, alle qualità e quantità dei prodotti ottenuti ed alla tassa pagata. Il bilancio stesso è spedito all'Ufficio tecnico di finanza, e dei risultati delle verificazioni eseguite si fa constare anche mediante le opportune scritturazioni sui registri di carico e scarico.

In caso di rifiuto di prestazione d'opera da parte del personale addetto alla fabbrica, si procede a spese del fabbricante alle verificazioni occorrenti.

La tassa corrispondente alle quantità di glucosio che risultassero mancanti, dev'essere pagata subito, e se ne fa risultare, a carico ed a scarico, quando sia il caso, sul registro di magazzino di cui al comma 1°, n. 3, dell'articolo 7. Delle quantità di glucosio che si trovassero eccedenti, si fa la registrazione a carico.

Nella liquidazione della tassa sulle differenze riscontrate nelle verificazioni dei prodotti immessi nei magazzini assimilati a quelli doganali di proprietà privata, si bonifica, a titolo di calo naturale, quando esista, l'uno per cento per ogni mese compiuto di giacenza, con un limite massimo di tre per cento per le giacenze di oltre tre mesi.

Sulle differenze riscontrate nelle verificazioni dei prodotti prima di essere immessi nei detti magazzini, si bonifica invece, a titolo di calo di lavorazione, quando esista, il due per cento per il glucosio liquido e il sei per cento per il glucosio solido, esclusi gli scarti od i residui sottoposti a rilavorazione.

Per le riscossioni ed i rimborsi di diritti, sono applicabili le disposizioni degli articoli 15 e 16 della legge doganale.

Art. 10.

In caso di guasto ai sigilli, bolli od altri contrassegni applicati dall'Amministrazione, ovvero alle opere da essa sorvegliate o disposte, il fabbricante deve farne immediata denunzia all'Ufficio tecnico di finanza. La denunzia può essere presentata per mezzo dell'agente nella fabbrica, il quale provvede in ogni caso affinchè il guasto possa essere facilmente constatato.

La denunzia è fatta in doppio originale, uno dei quali viene dal detto Ufficio tecnico restituito al fabbricante, colla dichiarazione di ricevimento. L'Ufficio stesso procede subito alle opportune constatazioni per mezzo di un suo delegato, il quale ne compila processo verbale.

Il fabbricante deve pure denunziare le innovazioni nello stato di cose consacrato nel processo verbale di verificazione della fabbrica, almeno 24 ore prima di effettuarle. Il delegato dell'Ufficio tecnico, che ne verifica l'esecuzione, ne fa constare nel detto processo verbale, con apposite notazioni, da sottoscriversi anche dal fabbricante o dal suo rappresentante.

Art. 11.

I fabbricanti hanno l'obbligo;

1° di conservare nella fabbrica tutti i documenti stabiliti da questo regolamento, e di esibirli agli agenti finanziari governativi ad ogni loro richiesta;

2° di prestare gratuitamente l'opera loro o quella del personale da essi dipendente, per facilitare agli agenti finanziari il più sollecito ed esatto adempimento dei loro incarichi;

3° di far verificare dall'Ufficio metrico gli strumenti da pesare, ogni volta che l'Ufficio tecnico di finanza ne riconosca il bisogno, e di far asportare dalla fabbrica o di mettere fuori d'uso quelli che fossero riconosciuti difettosi;

4° di lasciare libero agli agenti governativi l'accesso alla fabbrica ed ai locali annessi, tanto di giorno quanto di notte, durante il tempo della lavorazione dichiarata;

5° di tenere convenientemente illuminati nella notte, durante il tempo della lavorazione dichiarata, oltrechè i laboratori, anche i cortili ed i locali di passaggio della fabbrica.

Il fabbricante che voglia cessare dall'esercizio deve darne avviso, per iscritto, all'Ufficio tecnico, almeno 15 giorni prima.

Art. 12.

Il servizio di vigilanza e di riscontro è affidato all'Ufficio tecnico di finanza, il quale lo esercita per mezzo degli ingegneri e del personale dipendente, nonchè delle guardie di finanza.

In via sussidiaria concorrono all'esecuzione del servizio di vigilanza i carabinieri reali, le guardie di pubblica sicurezza e gli agenti dei comuni.

L'Ufficio tecnico ha facoltà di applicare, in qualunque momento, congegni per l'accertamento dei prodotti ed ordigni di sicurezza, e di ordinare l'esecuzione delle opere che riconosce necessarie a garantire la finanza da inconvenienti o da frodi.

Ha inoltre facoltà di assicurarsi, con l'applicazione di sigilli, bolli od altri contrassegni, della conservazione delle opere e degli adattamenti da esso ordinati o sorvegliati.

Di ogni rimozione ed applicazione di sigilli, bolli o altri contrassegni, ovvero di congegni ed ordigni, si fa risultare con apposito processo verbale, di cui uno degli originali è rilasciato al fabbricante.

Gli agenti governativi hanno diritto di accedere liberamente nelle fabbriche e nei locali annessi, per operarvi gli opportuni riscontri. Però alle perquisizioni domiciliari deve assistere un ufficiale delle guardie di finanza o un altro delegato di polizia giudiziaria.

Art. 13.

L'Intendenza di finanza decide di ogni controversia, che possa insorgere nell'applicazione di questo regolamento tra l'Ufficio tecnico di finanza ed i fabbricanti. L'esecuzione delle opere di cui al comma 3 dell'articolo precedente, rimane sospesa durante la decisione dell'Intendenza, purchè il reclamo sia a questa presentato entro cinque giorni da quello in cui le opere furono ordinate.

Contro la decisione dell'Intendenza si può ricorrere al Ministero delle finanze, entro il termine di 30 giorni da quello in cui l'interessato ha avuto comunicazione della decisione medesima.

## Capitolo III.

*Esportazione all'estero di glucosio.*

Art. 14.

Il fabbricante che intenda esportare all'estero glucosio, naturale oppure tostato (*brûlé*), deve presentarne dichiarazione all'Ufficio tecnico di finanza almeno due giorni prima, indicando la qualità e quantità, a peso netto, del glucosio da esportare; la qualità, il numero o la marca, e la tara dei colli o recipienti; la dogana per la quale dovrà aver luogo l'uscita dal Regno.

Un delegato dell'Ufficio tecnico, col concorso del fabbricante o del suo rappresentante, procede nella fabbrica all'accertamento della qualità e del peso del glucosio da esportare, ed appone i suggelli ai colli. Delle operazioni eseguite compila processo verbale, in doppio originale, rilasciandone uno al fabbricante, il quale deve presentarlo alla dogana d'uscita.

Il glucosio non può essere estratto dalla fabbrica, se prima non è stato pagato il decimo della tassa. Per la parte di tassa abbonata si rilascia una bolletta di cauzione, soggetta alle disposizioni della legge doganale per quelle che accompagnano le merci estere spedite da una dogana ad un'altra per la via di terra.

La quantità di glucosio spedito all'estero si scarica dal registro di magazzino; ma lo scarico non diventa definitivo se non quando sia stata prodotta la bolletta d'uscita, munita delle prescritte attestazioni.

Art. 15.

Avvenuta l'esportazione all'estero, il fabbricante, per ottenere il disgravio del 90 per cento della tassa, concesso dall'articolo 9 della legge 24 dicembre 1891, n. 696, presenta all'Ufficio tecnico di finanza apposita domanda, corredata della bolletta d'uscita, e del processo verbale di cui all'articolo precedente.

L'Ufficio tenico, ricevuta la bolletta di cauzione, munita delle prescritte attestazioni, provvede a rendere definitivo lo scarico del glucosio esportato, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo precedente, notando nella colonna osservazioni del registro di magazzino, di contro alla relativa partita di scarico, il numero e la data della bolletta d'uscita.

Tutti i documenti giustificativi, tanto dei disgravi di tassa quanto dello scarico dei registri di deposito, si uniscono ai bilanci di fabbrica, di cui all'articolo 9.

## Capitolo IV.

*Contravvenzioni.*

Art. 16.

Chiunque alteri o falsifichi i congegni od ordigni applicati o verificati dagli agenti finanziari, i sigilli o i bolli coniati od impressi in qualunque modo e su qualsivoglia materia, od il marchio di verificazione, od altra impronta o contrassegno, e chiunque ne faccia scientemente uso, è punito colla detenzione da 3 a 5 anni.

Chiunque tolga, guasti o rompa deliberatamente i congegni od ordigni applicati o verificati, ne muti le indicazioni, rompa o levi i sigilli o i bolli coniati o impressi in qualunque modo e su qualsivoglia materia, o il marchio di verificazione, o altra impronta o contrassegno, o chiunque si adoperi per far sì che i congegni od ordigni non possano adempiere regolarmente il loro ufficio, è punito colla detenzione da 1 a 3 anni.

Chiunque ritenga senza autorizzazione congegni od ordigni, sigilli, bolli e punzoni falsi o identici a quelli usati dall'Amministrazione, è punito colla detenzione da 1 a 6 mesi, estensibile da 6 mesi ad un anno, quando il contravventore sia il fabbricante.

Quando avvenga uno dei reati indicati in questo articolo, il fabbricante che, senza avervi partecipato, siasi reso colpevole di negligenza nella custodia dei congegni od ordigni applicati o verificati dagli agenti finanziari, o dei bolli o sigilli apposti, è punito coll'arresto estensibile a 3 mesi.

In tutti questi casi, oltre le pene suddette, sarà applicata una multa non minore del doppio, nè maggiore del decuplo della tassa frodata o che potè essere frodata.

Art. 17.

È punito con multa non minore del doppio nè maggiore del decuplo della tassa frodata o che potè essere frodata, chiunque fabbrichi o abbia fabbricato, ovvero tenti di fabbricare glucosio clandestinamente.

La tassa e la multa si ragguagliano alla quantità e qualità del prodotto fabbricato clandestinamente ed in corso di fabbricazione, nonchè alla resa in glucosio delle materie prime rinvenute nella fabbrica e nei locali annessi.

Qualora la multa minima venga a risultare inferiore a 500 lire, dovrà essere ritenuta come montante a questa somma.

Gli apparecchi, le caldaie, i recipienti e quant'altro ha servito alla fabbricazione, i prodotti fabbricati od in corso di fabbricazione, e le materie prime, sono soggetti a confisca.

La fabbricazione clandestina è provata anche dalla sola presenza, in uno stesso locale od in locali annessi od attigui, di apparecchi di produzione, caldaie e recipienti, di prodotti fabbricati od in corso di fabbricazione, e di materie prime, avanti che la fabbrica sia stata denunziata e verificata.

Art. 18.

La sottrazione di glucosio agli accertamenti e riscontri degli agenti finanziari, è punita con multa non minore del doppio nè maggiore del decuplo della tassa dovuta per il prodotto sottratto.

Quando la sottrazione sia stata eseguita in modo continuo, la detta multa è ragguagliata alla quantità e qualità di glucosio, risultante dalla differenza del prodotto massimo, che la fabbrica avrebbe potuto ottenere nel periodo durante il quale è provato

che fu consumata la frode, ed il prodotto accertato nel periodo medesimo.

Il prodotto massimo è determinato in base alla produzione media giornaliera, dedotta dalle lavorazioni eseguite nei tre mesi precedenti la frode, esclusi i giorni nei quali non si fosse lavorato.

La sottrazione di glucosio è inoltre punita colla multa fissa di 200 lire.

Art. 19.

Qualora col fatto che ha dato luogo alla contravvenzione sia stata o possa essere stata defraudata la tassa di fabbricazione, il contravventore è tenuto ad eseguirne il pagamento indipendentemente dalla multa.

Art. 20.

Per le differenze rispetto alla bolletta di cauzione e per l'alterazione dei colli, nei casi di esportazione di glucosio all'estero, sono applicabili le disposizioni relative della legge doganale.

Le contravvenzioni che non sieno espressamente previste dagli articoli precedenti, e le infrazioni agli obblighi stabiliti da questo regolamento, sono punite con multa da 10 a 100 lire.

Le trasgressioni al disposto dell'articolo II, n. 4, sono punite col massimo di questa multa.

Art. 21.

Prima che il giudice ordinario abbia pronunziata la sentenza o questa sia divenuta definitiva, il contravventore, con domanda da lui sottoscritta e che sarà considerata come irrevocabile, può chiedere che l'applicazione della multa nei limiti del minimo e del massimo, sia fatta in sede amministrativa.

Però la domanda non è ammessa se non è corredata della bolletta comprovante il deposito della multa, delle spese e della tassa, e se il fatto costituente la contravvenzione sia in tutto od in parte punibile con pena corporale.

La decisione amministrativa spetta all'Intendenza di finanza senza limiti di somma e si estende alla confisca ed alle spese.

Art. 22.

L'azione giudiziaria per le contravvenzioni si prescrive in due anni. Una nuova contravvenzione, od un atto giudiziario, interrompe la prescrizione.

La ripartizione delle somme riscosse per multe si fa secondo le norme della legge doganale e del relativo regolamento. Però il prezzo ricavato dalla vendita degli oggetti sequestrati, quando sia stata pronunziata la confisca, si devolve per intero all'Erario dello Stato.

Art. 23.

Nel processo verbale per l'accertamento delle contravvenzioni, da compilarsi dagli agenti scopritori, devesi indicare:

1° la data, il nome ed il cognome degli scopritori della contravvenzione, del contravventore e dei testimoni, se ve ne sono;

2° il fatto che costituisce la contravvenzione, con tutte le circostanze di luogo e di tempo;

3° la qualità e quantità degli oggetti sequestrati;

4° gli articoli di legge o di regolamento ai quali si riferisce la contravvenzione;

5° le dichiarazioni del contravventore.

Il processo verbale, previa lettura, è sottoscritto dal contravventore, dagli scopritori e dai testimoni. Se il contravventore od i testimoni non sanno o non vogliono sottoscrivere, se ne fa menzione nel verbale.

Il contravventore ha diritto di aver copia del processo verbale.

Il processo verbale fa fede in giudizio fino a prova contraria.

Art. 24.

Gli apparecchi, le materie prime, i prodotti e gli altri oggetti sequestrati sono lasciati in custodia del contravventore, purchè questi offra gratuitamente un locale ove riporli. In caso contrario sono affidati al Municipio, oppure alla dogana od al magazzino di deposito o di vendita delle privative, che esistesse nel comune in cui avvenne il sequestro, ovvero in altro comune vicino.

Qualora, per qualunque motivo, gli oggetti sequestrati si debbano vendere, si procede secondo le norme stabilite sulla materia dalla legge doganale.

Si deve redigere processo verbale, da unirsi a quello per l'accertamento della contravvenzione:

1° della consegna degli oggetti sequestrati ai contravventori, ovvero al Municipio, alla dogana o ad altri uffici;

2° dell'esperimento per la loro vendita.

Nel processo verbale di cui al numero 1 si deve indicare la qualità, il numero e l'impronta dei suggelli apposti agli oggetti. Quando questi siano stati affidati in custodia ai contravventori, basterà che tale indicazione risulti dal processo verbale di contravvenzione.

Art. 25.

Il processo verbale di contravvenzione, corredato dei documenti relativi, è trasmesso all'Ufficio tecnico di finanza.

L'Ufficio tecnico, se riconosce che la contravvenzione non sussiste, propone all'Intendenza di finanza l'annullamento del processo verbale. In caso diverso, eseguisce la liquidazione della tassa frodata o che potè essere frodata e determina l'ammontare delle multe minima e massima, esponendolo in calce al processo verbale, che spedisce poscia all'Ufficio finanziario incaricato della contabilità delle contravvenzioni alle tasse di fabbricazione.

L'Ufficio finanziario, compiute le formalità che gli incombono, trasmette all'Intendenza di finanza il processo verbale, in originale ed in copia, insieme con le relative cartelle e con tutti i documenti a corredo.

L'Intendenza, se ritiene insussistente la contravvenzione, su conforme parere dell'Ufficio tecnico, ordina che non sia dato seguito al processo verbale. In caso di divergenza di pareri, ne riferisce al Ministero.

Se invece ritiene che la contravvenzione sussista, partecipa al contravventore, agli effetti dell'articolo 21, comma secondo, l'ammontare della multa ed eventualmente anche quello delle spese e della tassa.

Trascorsi 10 giorni senza che sia stata presentata la domanda per l'applicazione della multa in sede amministrativa, corredata della bolletta comprovante che fu eseguito il deposito del detto ammontare presso l'Ufficio finanziario suaccennato, l'Intendenza spedisce gli atti all'Autorità giudiziaria, affinchè proceda a carico del contravventore.

Art. 26.

Pronunziata e divenuta definitiva la sentenza, l'Intendenza di finanza la comunica all'Ufficio tecnico perchè rettifichi, ove occorra, la liquidazione della tassa già da esso eseguita.

L'Ufficio tecnico restituisce poscia la sentenza all'Intendenza, la quale ordina al Contabile finanziario di procedere immediatamente agli atti per la riscossione della multa, delle spese ed anche della tassa, quando questa sia dovuta e non sia stata prima riscossa, nonchè alla vendita degli oggetti dichiarati in confisca, ove non sia stata prima eseguita.

Qualora il processo verbale di contravvenzione non abbia avuto seguito, ovvero il contravventore sia stato assolto, il suddetto contabile provvede affinchè siano restituiti al contravventore medesimo gli oggetti sequestrati, o gli sia dato il prezzo ottenuto dalla vendita. Se invece gli oggetti furono distrutti, se ne paga all'interessato il prezzo indicato dalla Camera di commercio.

Visto, d'ordine di S. M.

*Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze*

BRANCA.

*Il Numero* **CXXXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per le Finanze;

Vista la deliberazione 27 gennaio 1896, con la quale il Consiglio comunale di Torre Annunziata, in compensazione della tassa comunale di minuta vendita ha stabilito di riscuotere sul mosto e sull'uva che s'introducono nella cinta daziaria, il dazio addizionale in misura eccedente il 50 0[0 di quello governativo;

Visto che, nell'operare questa conversione, è stato conservato il rapporto con la eccedenza sul dazio addizionale per il vino, la quale fu autorizzata col Nostro decreto delli 25 febbraio 1892;

Visto l'articolo unico della legge 17 luglio 1890 n. 6956;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Il Comune di Torre Annunziata, in luogo della tassa sulla minuta vendita del vino e dell'aceto in fusti entro la cinta daziaria, è autorizzato a riscuotere il dazio addizionale, per la introduzione del mosto e dell'uva nella detta cinta, in misura superiore al 50 0[0 del dazio governativo, giusta l'annessa tariffa, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1896.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

*TARIFFA per la riscossione del dazio addizionale sul mosto e sull'uva nel comune di Torre Annunziata.*

| | Quantità | Dazio governativo | Dazio addizionale |
|---|---|---|---|
| Mosto . . . . | Ettolitro | 4,00 | 3,04 |
| Uva, in quantità maggiore di 5 kg. | Quintale | » | 1,90 |

Visto, d'ordine di S. M.

*Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze*

BRANCA.

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 23 aprile 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Lonigo (Vicenza).*

Sire!

La parità numerica delle due parti nelle quali si divide il Consiglio comunale di Lonigo, ha reso sino ad oggi incerto od oscillante l'indirizzo e l'andamento dell'Amministrazione, tanto che non si potè trovare chi potesse di comune accordo starne a capo. Due recenti designazioni consecutive fatte a questo intento dal Consiglio sono fallite per il persistente rifiuto del designato per la coscienza di non essere sorretto da una maggioranza forte e concorde. Fu pure impossibile ricostituire la Giunta dimissionaria.

Ad evitare quindi i danni che non possono a meno di venire da una tale anormale situazione alla civica azienda, è opportuno non solo, ma indispensabile, nell'interesso stesso del Comune, l'appello agli elettori perchè col voto rinnovino, ricostituendola, la loro Rappresentanza.

Ho perciò l'onore di proporre alla M. V. lo scioglimento del Consiglio comunale che La prego voler sanzionare firmando l'unito schema di Regio decreto.

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Lonigo, in provincia di Vicenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Mosconi dottor Antonio, è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 23 aprile 1896, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Dronero (Cuneo).*

SIRE!

La sistemazione della finanza comunale, specialmente in rapporto all'esattoria, e la soluzione di varie gravi questioni che interessano assai la civica azienda di Dronero richiedono che i poteri del Regio Commissario straordinario, che la M. V. proponeva con decreto del 16 gennaio scorso a quell'Amministrazione Comunale, sieno prorogati dell'altro trimestre consentito dalla legge.

L'opera del Regio Commissario non potrà così mancare di essere completa, efficace e di sommo giovamento a quella civica azienda.

Prego quindi la M. V. di volersi degnare di firmare l'unito schema di Regio decreto che dispone l'accennata proroga.

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 16 gennaio 1896, col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Dronero, in provincia di Cuneo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Dronero, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

## MINISTERO DELLA MARINA

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con RR. decreti del 5 marzo 1896:

Campaiola Giovanni, capitano nel C. R. E., Gordesco Pietro, id., Basso Bartolomeo, tenente id., Polverini Giuseppe, id., Messina Baldassarre, id., Lena Francesco, sottotenente id., Aliberti Francesco, id., collocati in servizio ausiliario, per loro domanda, dal 16 aprile 1896.

Faiella Achille, capo macchinista di 2ª classe, promosso capo macchinista di 1ª classe, a decorrere dal 16 marzo 1896.

Asso Luigi, id. di 3ª classe, id. di 2ª classe id.

Galvani Vittorio, macchinista di 1ª classe nel C. R. E., nominato capo macchinista di 3ª classe nel corpo del genio navale, a decorrere dal 16 marzo 1896.

Con RR. decreti del 19 marzo 1896:

Grillo Carlo, capitano di vascello, promosso contr'ammiraglio dal 1° aprile 1896.

Palermo Salvatore, capitano di fregata, promosso capitano di vascello dal 1° aprile 1896.

Orsini Francesco, id. di corvetta, promosso capitano di fregata dal 1° aprile 1896.

Pescetto Ulrico, tenente di vascello, promosso capitano di corvetta dal 1° aprile 1896.

Con R. decreto del 22 marzo 1896:

Cacciuolo Pasquale, capo macchinista di 1ª classe, promosso capo macchinista principale di 2ª classe con decorrenza dal 1° aprile 1896.

Tortora Giov. Batt., id. di 2ª classe, id. capo macchinista di 1ª classe id.

Cosomati Camillo, id. di 3ª classe, id. di 2ª classe (turno anzianità) id.

Parmigiano Antonio, id., id. (turno a scelta) id.

Conversano Francesco, macchinista di 1ª classe nel C. R. E., nominato capo macchinista di 3ª classe nel corpo del genio navale, a decorrere dal 1° aprile 1896.

Con R. decreto del 26 marzo 1896:

Sartoris Maurizio, capitano di vascello, esonerato dal comando della R. nave S. Martino, e nominato comandante della regia nave *Lepanto*.

Mirabello Carlo, capitano di vascello, esonerato dal comando della r. nave *Lepanto*.

Viglione Giovanni, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera *113 S.*

Gnasso Ernesto, esonerato dal comando suddetto.

Con R. decreto del 29 marzo 1896:

Strina Ernesto, macchinista di 1ª classe nel C. R. E., nominato capo macchinista di 3ª classe nel corpo del genio navale, a decorrere dal 1° aprile 1896.

Con RR. decreti del 2 aprile 1896:

Castelli Roberto, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello, dal 16 aprile 1896.

Sanguinetti Natale, capitano di fregata, nominato comandante della r. nave *Messaggero*.

Ravelli Carlo, id., esonerato dal comando suddetto.

Millo Enrico, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera *99 S.*

Cordero di Montezemolo Umberto, tenente di vascello, accettate le volontarie dimissioni, dal 16 aprile 1896.

Con R. decreto del 5 aprile 1896:

Questa Adriano, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera *108 S.*

Mamoli Angelo, tenente di vascello, esonerato dal comando suddetto.

Oricchio Carlo, tenente di vascello e Della Chiesa Giulio, id., nominati rispettivamente comandanti delle torpediniere *129* e *107 S.*

Con RR. decreti del 9 aprile 1896:

Palumbo Giuseppe, contrammiraglio, promosso vice ammiraglio, dal 9 aprile 1896.

Quigini Puliga Carlo Alberto, id., id. dal 16 aprile 1896.

Grenet Francesco, capitano di vascello, promosso contr'ammiraglio, dal 16 aprile 1896.

## MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

**Amministrazione Centrale.**

Con R. decreto del 2 aprile 1896:

Tucci cav. Federico, capo sezione amministrativo di 1ª classe, in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° marzo 1896.

**Corte dei Conti.**

Con R. decreto del 16 aprile 1896:

Avignone dottor Domenico, vice segretario di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2000.

D'Aquila Ernesto, volontario, è nominato vice segretario di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Bernicchi Guido, Correale Giovanni, Sarri Ruggero, e Vannini Alfredo, scrivani straordinari, sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1500.

**Regie Avvocature Erariali.**

Con R. decreto del 16 aprile 1896:

Allegretti cav. avv. Cesare, Corno cav. avv. Camillo, e Riccardi cav. avv. Giuseppe, sostituti avvocati erariali di 1ª classe, sono nominati vice avvocati erariali di 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 5500.

Bonfiglio cav. Giuseppe, procuratore erariale di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Vincentelli dottor Andrea, praticante nelle avvocature erariali, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto procuratore erariale, con l'annuo stipendio di lire 1800.

**Intendenze di Finanza.**

Con R. decreto dal 2 aprile 1896:

Zink Giovanni, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° ottobre 1895.

Con R. decreto del 9 aprile 1896:

Vitolini Giuseppe, segretario di ragioneria di 2ª classe, in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° febbraio 1896.

Berta Vincenzo, ufficiale di scrittura di 2ª classe, in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° aprile 1896.

Chirico Antonino, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 1250, a decorrere dal 1° aprile 1896.

Con R. decreto del 19 aprile 1896:

Dell'Apa Domenico, magazziniere economo di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 16 aprile 1896.

---

## Elenco *delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazioni 4 marzo 1896.

Nista Luigi, guardia scelta di finanza, lire 3[illegible]0.
Viale Ginseppa, ved. di Nebbiolo Edoardo, lire 537.
Billi Giuseppa, ved. di Romano Pasquale, lire 551.
Gagliardo Giuseppe, cancelliere di pretura, lire 1760.
Alberti Dorilla, ved. di Pintera Giacomo, lire 384.
Fasan Vincenzo, operaio avventizio di marina, lire 565.
Ardinghi Alessandro, colonnello, lire 5600.
Tedeschi Marco, orfano di Giuseppe, lire 855.
A carico dello Stato, lire 496,45.
A carico del Comune di Roma, lire 358,55.
Beretta Regina, ved. di Chiappa Carlo, indennità, lire 3600.
Annecchino Silvia, ved. di Fantuzzi Andrea, lire 935,25.
Montanari Quarto, tenente contabile, lire 1663.
Gualdi Pia, ved. di Piolti Ernesto, lire 777,66.
Ceglia Giuseppe, soldato, lire 300.
Capasso Eduardo, cancelliere di pretura, indennità, lire 2666.
Fanucci Alessandra, ved. di Sbragia Palmiro, indennità, lire 2383.
Jaccarino Luigi, archivista, lire 1719.

Con deliberazioni 11 marzo 1896:

Cosci Gino, ufficiale di scritt. nelle intendenze, indennità, lire 2475.
Barozzi Clotilde, inserviente nel R. Istituto super. di magistero femminile a Roma, indennità, lire 893.
Schipani Guglielmo, commesso daziario, indennità, lire 3000.
A carico dello Stato, lire 2477,77.
A carico del Comune di Napoli, lire 522,23.
Fruscella Giuseppe, economo nelle Università, indennità, lire 3777.
Serra Maria, ved. di Bonetti Ulisse, lire 1922.
Pellizzari Francesco, referendario al Consiglio di Stato, lire 4400.
Di Stefano Vincenza, ved. di Cicala Andrea, lire 736,66.
Franzi Paola, ved. di Barbier Antonio, lire 657,66.
Testa Marianna, ved. di Notarianni Raffaele, lire 1667.
Gardi Giuseppina, ved. di Fontana Giuseppe, lire 681,33.
Dadioli Clotilde, ved. di Salvatori Tito, lire 654,33
Spinola Federico, inviato straord. e Ministro plenipotenziario, lire 8000.
Abiate Sebastiano, misurat. assistente del Genio civile, lire 1827.
A carico dello Stato, lire 199,33.
A carico della provincia di Porto Maurizio, lire 1627,67.
Venturini Luigi, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1209,75.
Bucciarelli Mariangela, ved. di Stipa Pietro, indennità, lire 2138.
Carfora Nicoletta, visitatrice nell'amministrazione del dazio consumo, lire 345.
A carico dello Stato, lire 175,59.
A carico del Municipio di Napoli, lire 169,41.
Turatti Faustina, ved. di Tommi Anacleto, lire 100.
Milano Carlotta, ved. di Lavecchia Alfonso, lire 270,66.
Scaglione Letizia, ved. di Scaglione Giovanni, lire 610.
Corrias Antoniotta, ved. di Corona Giuseppe, lire 732.
Corrias Antonietta, ved. di Corona Giuseppe, lire 258,33.
Mazzola Carolina, ved. di Tornaghi Giuseppe, lire 648,66.
Topai Rosa, Elisabetta, Romolo, Margherita e Remo, orfani di Leopoldo, indennità, lire 1741.
Beccastrini Giuseppa, ved. di Grazioli Stanislao, lire 300.
Stoppani Maria Teresa, ved. di Strada Paolo, lire 530.
Berchielli Carolina, ved. di Corti Cassiano, indennità, lire 758.
Boari Leonina, orfana di Napoleone, lire 66,66.
Turchio Grazia, ved. di Angelini Roberto, indennità, lire 2125.
Palazzi Elisa, ved. di Franchi Domenico, lire 414,66.
A carico dello Stato, lire 392,70.
A carico del Comune di Venezia, lire 21,96.
Labriola Michele, prof. nelle scuole universitarie, lire, 2643.
Tadolini Luigia, ved. di Lucchi Demetrio, lire 150.
Cerati Attilio, assistente nel Genio civile, lire 2051.
Perazzoli Gaetano, guardia di città, lire 880.
Lupico Antonio Francesco, sottobrigadiere delle guardie di città, lire 960.
Porretto Giuseppa e Maria, figlie di Alessandro, lire 170.
Dell'Immagine Mª Eleonora, ved. di Manetti Ottavio, lire 374,26.
Paveggio Giuseppe, operaio avventizio di marina, lire 710.
Longhi Fabio, tenente generale, lire 8000.
Caffara Lanfranco, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1400.
Gambassini Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 455,50.
Maretti Ildebrando, brigadiere nei carabinieri, lire 600.
Varetto Luigi, operaio d'artiglieria, lire 536.
Carini Fedele, maggiore, lire 3522.
Vegnuti Maria, madre ved. di Baldini Agostino, soldato, lire 202,50.
Cucinotta Enrico, vice brigadiere nei carabinieri, lire 415.
Pandola Margherita, ved. di Nunziante Antonino, lire 340.
Balli Carlo, brigadiere nelle guardie di città, lire 1040.
Carlucci Agnese, ved. di Rispoli Vincenzo, lire 363,66.
Parmigiani Giovanni, professore di Liceo, lire 2881.
Lepri Amalia, orfana di Quirino, lire 750.
Barbonaglia Casimiro, gestore nelle ferrovie, lire 2235.
A carico dello Stato, lire 486,92.
A carico delle ferrovie, lire 1748,08.
Stranieri Nicola, preside di Liceo, lire 3298.
Pattavina Carmela, ved. di Verzegnassi Ferdinando, lire 551.
Brienza Carlo, orfano di Paolo, lire 656,66.
Dosi Giovanni, tenente colonnello, lire 4030.
Mottura Caterina, ved. di Mosca Giovanni, lire 190.
Gisolfi Adelaide, ved. di Granito Gaetano, lire 384.
Giovine Andrea, cancelliere di pretura, lire 2112.
Di Giovanni Antonino, guardia scelta di città, lire 287,50.
Peregrini Enrico, maggior generale, lire 6350.
Giannecchini Eugenio, brigadiere nei carabinieri, lire 575.
Manoni Carlo, carabiniere a piedi, lire 360.
Mazara Francesco, giudice di tribunale, lire 3360.
Carciola Angela, ved. di Sparta Gaetano, lire 330.
A carico dello Stato, lire 44,61.
A carico della provincia di Palermo, lire 285,39.
De Fina Paolo, sottocapoguardia carcer., indennità, lire 825.
Luciano Maria Candida, ved. di Rinaldi Claudio, lire 218.
Busso Marta, ved. di Becchio Gio. Battista, lire 178,66.
Costa Luigi, orfano di Luigi, lire 150.
Faziolo Luigi, maestro nei RR. Equipaggi, lire 1400.
Pisani Marianna, ved. di Pisani Vincenzo, lire 800.
Curati Filippo, tenente colonnello, lire 3587.
Lavagna Maria, ved. di Guetta Vincenzo, lire 315,33.
Mainardi Pietro, maggiore, lire 3240.

Demofonte Liberata, ved. di Rezzatti Pilade, indennità, lire 2375
Moacci Angelo, soldato, lire 300.
Belloni Carlo, marinaro di porto, lire 435.
Boni Annibale, operaio avventizio di marina, lire 620.
Amadio Pia, ved. di Nasi Ignazio, lire 779,66.
Donegani di Monte Stelvio Carlo, ingegnere del Genio civile, lire 2533.
Marzocchi Carissimo, tenente colonnello, lire 4160.
Milanovich Luigi, maggior generale, lire 7200.
Tolomei Ugo, ingegnere capo del Genio civile, lire 2770.
Alvino Feliciano, archivista, lire 2092.
Gamaleri Giacomo, conduttore nelle ferrovie, lire 1264.
A carico dello Stato, lire 185, 95.
A carico ferrovie, lire 1078,05.
Tessitore Sebastiano, professore straordinario nella Scuola d'applicazione per gl' ingegneri, lire 1950.
Catalano Lucia, figlia del fu Camillo, lire 170.
Malerba Giuseppe, vice cancelliere di Pretura, lire 1072.
Calandra Giovanna, ved. di Spinosa Giuseppe, lire 150.
Avalle Giuseppe, geometra principale nel Catasto, lire 3122.
Granata Maria, ved. di Cava Antonio, lire 828.
Cerulo Clementina, ved. di Ruggiano Alfonso, lire 645,33.
Antolini Agostino, ingegnere capo negli Uffici tecnici di finanza, lire 2383.
Lucarini Giuseppe, guardia di finanza, lire 210.
Atti Antonio Maria, appuntato nei carabinieri, lire 430.
Rossi Biagio, appuntato nelle guardie carcerarie, lire 421,50.
Aliotti Caterina, ved. di Florioli Domenico, indennità, lire 2744.
Dupont Antonietta, ved. di Oppezzi Ernesto, lire 826,33.
Socal Violetta, ved. di Biasi Domenico, lire 413,33.
Berardi Raffaele, vice segretario amministrativo negli Uffici finanziari, lire 1880.
Agazzotti Teresa, ved. di Cavani Luigi, lire 666,66.
Tamberi Marianna, ved. di Girolami Dante, lire 580.
Con deliberazioni 18 marzo 1896.
De Vivo Leopoldo, direttore carcerario, lire 2323.
Lacchio Felice, ufficiale d'ordine, lire 1493.
Bardellini Clementina, ved. di Frinzi Giuseppe, indennità, lire 2033.
Collo Maddalena, ved. di Bernardi Chiaffredo, indennità, lire 2722.
Torquati Anna, ved. di Palanca Carlo, indennità, lire 3733.
Castoldi Lucrezia, ved. di Romagnoli Tommaso, lire 153,33.
Ferita Concetta, ved. di Nunziata Ferdinando, lire 157,83.
Plaino M^a^. Teresa, ved. di Trieb Giuseppe, lire 944,33.
Portalupi Rosa, ved. di Perabò Pietro, lire 800.
Giglio Giuseppa, ved. di Testa Gaetano, lire 238.
Puget Virginia, ved. di Mari Maurizio, lire 1836,66.
Regini Giuseppe, sorvegliante negli agenti di custodia, lire 585.
Barabesi Marianna, ved. di Quadri Achille, indennità, lire 5483.
Franchi Clorinda, ved. di Livoni Felice, lire 255,31.
Tango Erminia, ved. di Cotroneo Carlo, lire 150.
Bertolotto Antonietta, ved. di Cantamessa Felice, lire 1333,33.
Ruo Clementina, ved. di Guerini Francesco, lire 632,33.
Cavazzin Giuseppa, ved. di Bortolotto Massimo, lire 320.
Nanche Anna, ved. di Aimone Francesco, lire 352.
Pignatelli Maria, ved. di Martinelli Vito, lire 656.
Denotte Veronica, ved. di Scamuzzi Lorenzo, lire 1128,66.
Grisanti Elvira, ved. di Foschini Tommaso, lire 675,33.
Santucci Giulia, figlia del fu Filippo, lire 33,95.
Vianti Mario e Giacomo, orfani di Francesco, lire 1028,66.
Amendola Tommaso, magazziniere dei sali e tabacchi, lire 2078,33.
Fiorentini Michelangelo, appuntato nei carabinieri, lire 470,40.
De Vita Giuseppe, capitano, lire 2823.
Marras Felice, capitano, lire 2590.
Ferrari Federico, furiere maggiore, lire 741,60.
Tettamanti Claudina, ved. di Cerruti Pietro, lire 210,33.
Piscionieri Silvio, orfano di Domenico, lire 825.
Pezzoni Carolina, ved. di Busi Daniele, lire 70.
Malnate Giuseppina, ved. di Randaccio Ignazio, lire 1001,33.
Scaldaferri Gabriella, ved. di Vicecconti Gaetano, lire 577,66.
Lo Monaco Marianna, moglie di Schiavo-Gallina Giovanni, lire 657.
Bertoleoin Giuseppe, secondo nocchiere nei RR. Equipaggi, lire 725.
Laina Teresa Rosa, ved. di Tambelli Natale, lire 500.
Valentini Luisa, ved. di Secchi Luigi, lire 120.
Ghitta Albino, carabiniere, lire 489,60.
Robbiati Galdino, capo lavorante d'artiglieria, lire 680.
Piegari Flaminio, capo lavorante d'artiglieria, lire 586.
Turati Giovanni, furier maggiore, lire 741,60.
Vigliani Giulia, ved. di Frulli Oscar, lire 1124.
Torre Placido, operaio d'artiglieria, lire 400.
Mottica Clementina, ved. di Castion Gaetano, lire 500.
Trucco Enrichetta, ved. di Massetti Angelo, lire 971,33.
Picariello Francesco, soldato, lire 360.
Genovese Diego, capo armiere nei RR. Equipaggi, lire 1400.
La Greca Anna-Maria, figlia di Domenico, lire 255.
Bozzetti Romeo, maggior generale, lire 6333.
Pascalo Amalia, ved. di Migliaccio Domenico, lire 400.
Di Pastena Gaetano, capitano, lire 2410.
Belledonne Rosalia, figlia di Giovanni, lire 585.
Carlesso Angelo, capitano, lire 2698.
Fiora Camillo, tenente colonnello, lire 3929.
Chivino M. Maddalena, ved. di Reviglione Domenico, lire 104.
Sortino Francesca, ved. di Manfredi Ernesto, per anni nove, lire 296,22.
Cantoni Luigi, magazziniere dei sali e tabacchi, lire 2585.
De Prai Ettore, magazziniere dei sali e tabacchi, lire 2636.
La Rosa Fermina, ved. di Eustachio Benzi, lire 86.
Bianco Giustina, ved. di Vigo Pietro, lire 741,66.
Filippini Giuditta, ved. di Ceccon Francesco, lire 272.66.
Molis Anna, orfana di Angelo, lire 387,33.
Grimaldi Giovanni, sotto brigadiere di finanza, lire 354.
Poggi Marianna, ved. di Gatti Francesco, indennità, lire 1533
Collicorti Sisto, operaio avventizio di marina, lire 360.
Ricci Cesare, ricevitore del registro, indennità, lire 1749,75.
Gasca Luigi, ufficiale doganale, lire 2860.
Orsi Elisabetta, ved. di Serafini Giuseppe, lire 1908.
Ricciardi Francesco e Raffaele, orfani di Nicola, lire 533,33.
Varriale Vincenzo, Salvatore, Marianna e Carmine, orfani di Antonio, lire 292,50.
Corsetti Odoardo, portalettere, indennità, lire 1187,25
Albanese Vito, guardia di finanza, lire 210.
Cuminetti Antonio, lavorante d'artiglieria, lire 300.
Diana Giulia, ved. di Fanfani Luigi, lire 1333,33.
Gallo Luigi, soldato, lire 381.
Petris Maria, ved. di Lazzarini Ferdinando, lire 155.
Viani Luigi, operaio avventizio di marina, lire 725.
Avallone Raffaele, capitano, lire 2131.
De Maria Cristoforo, maggiore, lire 3150.
Ferrero Maddalena, ved. di Malabaila Secondo, lire 526,66.

*(Continua)*

**Direzione Generale del Debito Pubblico**

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0\|0 cioè: N. 671781 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 35, al nome di Campagnano Maria, *Angiola* e Giuseppa fu Paolo, minori, sotto la patria potestà della madre Bencivenga Agnese fu Raffaele, domiciliati a Liberi (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Campagnano Maria, *Beatrice-Angiola*, e Giuseppa fu Paolo, minori, come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1896.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

---

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 720321 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 275, al nome di Bonino *Giovanna* di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonino Maria-Giuseppa-Violante-Anna di Giovanni, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 maggio 1896.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

---

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 852942 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1195 annue, al nome di Fratta Concetta fu Giovanni, minorenne emancipata, sotto la curatela del marito Alfredo Pesapane, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fratta Maria Concetta ecc. ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 maggio 1896.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

---

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1051582 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 170 al nome di d'Isanto Elena fu Raffaele, minore sotto la patria potestà della madre Solmonte Maria Grazia fu Cristoforo, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a d'Isanto Maria-Elena fu Raffaele, minore, ecc. ecc., (il resto come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 aprile 1896.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 168 rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Avellino, in data 11 febbraio 1896, al sig. Morena Giovanni fu Gaetano, segnata coi numeri 1439 di protocollo e n. 8895 di posizione pel deposito del certificato del Consolidato 5 0[0 n. 579194, della rendita annua di L. 80, con decorrenza dal 1° luglio 1895, per esser munito di un nuovo mezzo foglio di compartimenti semestrali.

A termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, il detto titolo di rendita sarà liberamente consegnato a chi di diritto, senza l'obbligo di restituzione della summenzionata ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 14 aprile 1896.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

---

## MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

*Trasferimento di privativa industriale.*

La privativa industriale dal titolo: « Macchina perfezionata per la fabbricazione del pane detto Grissino » al n. 33976 del Registro Gen. di questo Ufficio speciale della Proprietà industriale, concessa in origine al sig. Vota Carlo di Torino con attestato del 10 maggio 1893 e, per successivi trasferimenti portanti i numeri di rubrica 1402, 1500 e 1503 di questo Ufficio e pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* addì 5 agosto 1895, n. 183 e 21 aprile 1896, n. 94, pervenuta in proprietà del sig. Bacelliere Angelo fu Vito a Torino, fu da questi, con atto privato del 9 febbraio in detta città registrato addì 14 stesso con L. 133,20 di tassa, ceduto per intero e senza riserva alcuna al sig. Bramante Gabriele di Edoardo a Torino.

Detto atto fu registrato per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731 addì 2 aprile p. p. alla Prefettura di Torino, ed il conseguente trasferimento fu segnato al n. 1507 dell'apposita rubrica trasferimenti di questo Ufficio.

Roma, addì 1° maggio 1896.

*Il Direttore Capo della 1ª Divisione*
G. FADIGA.

---

*Trasferimento di privativa industriale.*

Con atto privato fatto a Berlino li 20 gennaio 1896 e registrato in Italia li 13 aprile p. p. all'Ufficio di Registro di Roma al n. 12408 del vol. 96 atti privati, con L. 2.40 di tassa, venne totalmente trasferito e senza riserva alcuna alla Ditta Kunstweberei Claviez & C.° di Lipsia (Germania) l'attestato di privativa industriale 9 aprile 1896 n. 40911 del Reg.° Gen., da questo Ministero concesso al signor Emile Claviez pure di Lipsia per una sua invenzione dal titolo « Métier-Cannelier ».

Detto atto fu registrato, per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, alla Prefettura di Torino li 15 aprile p. p., ed il relativo trasferimento fu segnato nell'apposita rubrica di questo Ufficio speciale della proprietà industriale al numero d'ordine 1509.

Roma, addì 2 maggio 1896.

*Il Direttore Capo della 1ª Divisione*
G. FADIGA.

# MINISTERO D' AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Divisione 1ª, Sezione 2ª

ELENCO *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* 1ª *quindicina del mese di* aprile *1896.*

| N. d'ordine del registro gen. | COGNOME E NOME del RICHIEDENTE | DATA della presentazione della domanda | TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica |
|---|---|---|---|
| 2328 | La S.t Egydyer Eisen-und Stahl-Industrie-Gesellschaft, a S.t Egydy con sede a Vienna. | 17 febbraio 1892 | Ancora a fuso verticale, bipartito in basso in due punte opposte e ripiegate all'insù, e terminante ciascuna da un ferro di lancia. Nell'alto del fuso vi ha un occhio e poco al disotto una traversa orizzontale.<br>Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Austria, per contraddistinguere gli articoli in ferro ed acciaio di ogni qualità e grandezza, di sua fabbricazione, applicandolo in qualsiasi modo sugli articoli stessi e loro imballaggi, sarà da essa adoperato allo stesso modo e per lo stesso scopo in Italia, ove intende far commercio dei detti prodotti. |
| 2497 | Compagnia Italiana di Caffè-Malto, a Milano. | 16 gennaio 1893 | Diritto e rovescio. Il diritto è formato da un ovale a fregi, racchiudente la figura di un sacerdote cattolico (il parroco Kneipp), avente al basso l'iscrizione: *Marca depositata.* Fra i fregi e foglie dell'ovale leggesi: *Caffè Malto-Kneipp.* Nel resto dell'etichetta formante il diritto, si leggono le seguenti iscrizioni: *Industria brevettata italiana approvata dal Consiglio Superiore di Sanità, Compagnia Italiana di Caffè — Malto — Milano.* Nel rovescio vedonsi dei gruppi di medaglie ed una cornice nella quale leggonsi i pregi ed il modo di usare il Caffè-Malto. Fra le due etichette formanti il diritto e rovescio, leggesi: *Compagnia Italiana di Caffè — Malto — Basilea — Berlino — Digione — Milano — Parigi — Monaco — Vienna.*<br>Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere il Caffè-Malto di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sui pacchi, sacchetti, ecc. contenenti il detto prodotto, nonchè usandolo nelle carte di commercio. |
| 3216 | Ditta F. Comar & C.ie, a Parigi . . | 2 marzo 1896 | 1° Etichetta impressa in nero su fondo bianco a fitte linee diagonali e verticali color verde. Sull'alto dell'etichetta si trova una specie di medaglione colla figura di un vaso di fiori sormontato dalla parola greca *ygeia;* al disopra del medaglione leggesi: *Pilules du D.r Laville — Preventives,* sotto lo stesso medaglione: *de la Goutte & des rhumatismes,* il rimanente dell'etichetta è occupato da varie iscrizioni relative al prodotto; ed all'angolo inferiore destro vedesi il facsimile della firma *Laville.*<br>2° Striscia oblunga dello stesso colore e dello stesso fondo come al n. 1° contenente una diffida contro i contraffattori ed il fac-simile della firma *Laville.*<br>3° Bollino o sigillo rotondo dello stesso colore e fondo del n. 1° portante impressa la figura di un vaso di fiori ed il fac-simile della firma *Laville.*<br>Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiechiedente in Francia, per contraddistinguere le Pillole pre- |

| N. d'ordine del registro gen. | COGNOME E NOME del RICHIEDENTE | DATA della presentazione della domanda | TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica |
|---|---|---|---|
| | | | ventivo della gotta e dei reumatismi, di sua speciale fabbricazione, applicandolo sui recipienti, scatole, imballaggi, ecc. contenenti il detto prodotto, sarà da essa usato allo stesso modo in Italia, ove intende far commercio del prodotto suindicato. |
| 3217 | Ditta F. Comar & C.ie, a Parigi . | 2 marzo 1896 | 1° Etichetta impressa in nero su fondo bianco a fitte linee diagonali e verticali color verde. Sull'alto dell'etichetta si trova una specie di medaglione colla figura di un vaso di fiori sormontato dalla parola greca: *ygeia;* al disopra del medaglione leggesi: *Liqueur du D.r Laville — curative,* sotto lo stesso medaglione: *de la goutte & des rhumatismes,* il rimanente dell'etichetta è occupato da varie iscrizioni relative al prodotto; ed all'angolo inferiore destro vedesi il fac-simile della firma *Laville.*<br>2° Striscia oblunga dello stesso colore e dello stesso fondo come al n. 1, contenente una diffida contro i contraffattori, ed il fac-simile della firma *Laville.*<br>3° Bollino o sigillo rotondo dello stesso colore e fondo come al n. 1, portante impressa la figura di un vaso di fiori ed il fac-simile della firma *Laville.*<br>Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Francia, per contraddistinguere un liquore curativo della gotta e dei reumatismi di sua speciale fabbricazione, applicandolo sui recipienti, scatole, imballaggi, ecc., contenenti il detto prodotto, sarà da essa usato allo stesso modo in Italia, ove intende far commercio del prodotto suindicato. |
| 3218 | Ditta L. T. Piver & C.ie, a Parigi. | 2 id. » | La denominazione *Corylopsis du Japon,* indipendentemente da qualsiasi forma distintiva.<br>Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Francia, per contraddistinguere tutti i prodotti di profumeria e saponeria di sua fabbricazione, applicandolo sulle boccette, pacchi, cassette, imballaggi, ecc., contenenti i detti prodotti, nonchè adoperandolo sulle carte di commercio, sarà da essa usato allo stesso modo e per lo stesso scopo in Italia. |
| 3219 | Ditta A. Champagny & C.°, a Parigi. | 2 id. » | 1° La denominazione: *Poudre de Rogé* indipendentemente da qualsiasi forma distintiva.<br>2° Etichetta impressa in nero su carta bianca, avente in alto la figura di due medaglie, sotto le quali leggesi: *Poudre purgative de Rogé.* Il rimanente spazio dell'etichetta è occupato da varie indicazioni relative al prodotto, trasversalmente alle quali scorgesi il fac-simile della firma *Rogé.*<br>3° Bollino o sigillo in forma circolare il cui centro è formato da un dodecagono irregolare portante un'avvertenza relativa al prodotto, e il cui contorno è formato da una fascia costituita da una greca.<br>Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Francia, per contraddistinguere un prodotto farmaceutico di sua fabbricazione denominato: *Poudre purgative de Rogé,* applicandolo sulle boccette che lo contengono, variandone il colore, sarà da essa usato allo stesso modo e per lo stesso scopo in Italia, ove intende far commercio del prodotto succitato. |

| N. d'ordine del registro gen. | COGNOME E NOME del RICHIEDENTE | DATA della presentazione della domanda | TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi o Segni distintivi di fabbrica |
|---|---|---|---|
| 3223 | Ditta A. Bertelli & C.°, a Milano. | 27 febbraio 1896 | Etichetta formata dalla figura di un putto, il quale sostiene sulla testa e con una mano il mappamondo, avente all'Equatore una fascia colla parola: *Arnikos*. A tergo della figura, in un nastro circolare, leggonsi le seguenti parole: *Tela porosa d'arnica - Olibano e gomma;* ai fianchi del putto sono scritte le seguenti indicazioni: *A. Bertelli & C. - Milano - Marca di fabbrica - Deposé*.<br>Questo marchio, sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere uno speciale sparadrappo di sua fabbricazione e commercio da essa denominato: *Arnikos*, applicandolo alle scatole, casse, imballaggi, ecc., contenenti il detto prodotto, nonchè usandolo nelle carte di commercio. |
| 3225 | Ditta Filippo Gatti, a Gorla Primo (Milano). | 28 id. » | Tre etichette di forma rettangolare, la maggiore delle quali è racchiusa da una tripla filettatura in nero, e porta in alto scritto: *Preparati speciali della farmacia — Gatti — in — Gorla Primo*. Segue poi la denominazione: *Pick-me-up-a-base Noci di Kola e Cacao*. Infine leggesi un'iscrizione enumerante i pregi del prodotto. Nei due angoli superiori di quest'etichetta figurano due stelle raggiate coll'iscrizione: *Marca di fabbrica depositata*. Il centro delle stelle è occupato dal monogramma composto delle iniziali *F. G.* intrecciate. Alle cinque punte delle stelle sono riprodotte le cinque iniziali del cognome *Gatti*. Le altre due etichette di formato più piccolo della precedente, contengono una, le parole: *Esigere la firma del preparatore* ed il fac-simile della firma *Gatti Filippo;* l'altra contiene un'iscrizione indicante il modo di usare il prodotto.<br>Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere un prodotto farmaceutico di sua speciale preparazione denominato Pick-me-up, applicandolo sulle scatole o bottiglie che lo contengono, ed usandolo altresì nelle carte di commercio. |
| 3227 | Ditta D.r F. von Heyden Nachfolger, a Radebeul presso Dresda (Germania). | 9 marzo 1896 | La parola *Actol* in qualsiasi carattere, colore e dimensione.<br>Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania, per contraddistinguere i prodotti farmaceutici di sua preparazione, applicandolo sopra boccette, pacchi, casse ecc. che li contengono, nonchè usandolo nelle carte di commercio, sarà da essa usato allo stesso modo e per lo stesso scopo in Italia, ove intende far commercio dei suoi prodotti. |
| 3228 | Detta | 9 id. » | La parola *Itrol* in qualsiasi carattere, colore e dimensione.<br>Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania, per contraddistinguere i prodotti farmaceutici di sua preparazione, applicandolo sopra boccette, pacchi, casse ecc. che li contengono, nonchè usandolo nelle carte di commercio, sarà da essa usato allo stesso modo e per lo stesso scopo in Italia, ove intende far commercio dei suoi prodotti. |

**Roma, addì 17 aprile 1896.** *Il Direttore Capo della Divisione 1ª:* G. FADIGA.

## MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

### Avviso.

Il giorno 2 corrente in Camposanto, provincia di Modena, il successivo giorno 3 in Montorgiali, provincia di Grosseto, ed il giorno 4 in Étroubles, provincia di Torino, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 5 maggio 1896.

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA GUERRA

*Concorso ad assegni per studio sulla fondazione Vittorio Emanuele II.*

1. È aperto il concorso per la concessione di tanti assegni di studio fino alla concorrenza di lire 5450 sulla fondazione Vittorio Emanuele II istituita dalla Commissione centrale di beneficenza amministratrice della cassa di risparmio di Milano.

2. Gli assegni sono normalmente dell'ammontare di una mezza pensione, (lire 350 nei collegi militari, lire 450 nella accademia e nella scuola militare) hanno la durata di un anno a cominciare dal 1° ottobre p. v. e sono riservati a giovani, le cui famiglie appartengano, per nascita o per domicilio, alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

È peraltro in facoltà del Ministero di fissare diversamente caso per caso la misura e la durata degli assegni stessi.

3. Possono prender parte al concorso sia coloro che aspirano ad essere ammessi negli istituti militari nell'anno scolastico 1896-97, sia coloro che già vi si trovano allievi.

4. Le domande per essere ammesso al concorso, debbono essere fatte, su carta da bollo da lire una, dal padre o, in mancanza di questi, dalla madre, o, in mancanza di entrambi, dal tutore, se il giovine è minorenne: altrimenti dal giovane stesso, e debbono pervenire al Ministero della guerra (Segretariato generale) non più tardi del 10 agosto p. v.

A questo termine potrà farsi eccezione esclusivamente per coloro, che soltanto dopo la data del 10 agosto, fossero dal Ministero posti in condizione di poter concorrere alle ammissioni dell'anno scolastico 1896-97.

5. Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:

*a)* Certificato regolare che provi appartenere la famiglia del concorrente, per nascita o per domicilio, ad una delle provincie sunnominate;

*b)* Attestato od atto di notorietà pubblica, col quale in conformità della vigente legge comunale e provinciale il sindaco del luogo di domicilio accerti che la situazione economica di minor agiatezza della famiglia dell'aspirante male le consentirebbe di sopperire alle spese necessarie per gli studi negli istituti militari;

*c)* Certificato di nascita dal quale risulti trovarsi il ricorrente nelle condizioni di età volute per essere ammesso nell'Istituto militare a cui aspira;

*d)* Stato di famiglia.

Il certificato di cui alla lettera *c)* non è necessario per chi è già allievo in un istituto militare.

Le domande per ottenere la conferma dell'assegno durante l'anno scolastico 1896-97 agli allievi che già lo godono non occorre siano corredate di alcun documento, a meno che non dovessero giustificarsi circostanze nuove.

6. Nello stabilire la graduatoria dei concorrenti per la concessione degli assegni si avrà riguardo:

1° alla situazione di famiglia dei concorrenti;

2° al risultato ottenuto negli esami di ammissione o promozione;

3° ai beneficii di cui i concorrenti siano provvisti a carico dell'erario o di altri enti o fondazioni;

4° al periodo di studi che loro resta ancora a compiere.

7. La concessione degli assegni avrà luogo dopo compiute le ammissioni negli istituti militari, e l'esito delle domande sarà fatto conoscere ai concorrenti a mezzo dei comandanti degli istituti nei quali essi si trovano.

Roma, 21 aprile 1896.

*Il Ministro*
RICOTTI

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

**RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 5 maggio 1896**

*Presidenza del Presidente* VILLA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

CHIGI parla sul processo verbale. Ieri svolgendo la sua interpellanza, egli fece alcune brevi osservazioni intorno alla quistione dei decimi di ricchezza mobile dovuti ai Comuni pel 2° semestre 1894. L'onorevole ministro dichiarò che aveva presentato apposito disegno di legge; ora gli preme di notare che il disegno stesso non è ancora distribuito.

IMBRIANI osserva che ieri sera in fine di seduta avvenne un incidente lieve, ma pericoloso se si lasciasse passare senza protesta. Protestò ieri e ripete la sua protesta oggi. Le interrogazioni di diritto devono essere svolte in principio di seduta; e sebbene la Camera sia padrona del suo ordine del giorno quando sorgono opposizioni il diritto sancito dal Regolamento deve essere rispettato.

PRESIDENTE. La quistione è degna di considerazione.

Presenti quindi l'onorevole Imbriani una mozione in proposito. Poichè se è certo che, a tenore del regolamento le interrogazioni devono svolgersi in principio di ogni seduta, non è men certo che la Camera è sempre padrona del suo ordine del giorno.

BOVIO autore della proposta di rimettere alla seduta successiva le interrogazioni, dichiara che fu mosso a fare questa sua proposta, essendo urgente la discussione di altre quistioni di maggiore importanza.

IMBRIANI consentendo nelle considerazioni che indussero l'onorevole Bovio a fare la sua proposta, dichiara che fu mosso a fare le sue osservazioni dal pensiero che la deliberazione di ieri non avesse ad essere invocata mai come precedente.

*Esposizione finanziaria.*

COLOMBO, ministro del tesoro, (Segni d'attenzione) dimostra quali sieno stati gli effetti delle modificazioni che la nuova Amministrazione ha dovuto portare, segnatamente per gli avvenimenti d'Africa, all'assestamento del bilancio per l'esercizio 1895-96 e al progetto di bilancio per l'esercizio 1896-97, presentati il 25 novembre 1895 dal passato Ministero.

Ricordato che il progetto del 25 novembre conduceva ad un avanzo effettivo nelle due categorie — *Entrate e spese effettive* — e — *Costruzioni di strade ferrate* — di lire 4,190,905.97, che, insieme alla eccedenza attiva della categoria — *Movimento di*

*capitali* — in 4,679,469 lire e 33 centesimi, faceva presagire un benefizio per il Tesoro di lire 8,870,374.90, ha soggiunto che già il precedente Ministero aveva stimato necessario domandare per la guerra nella Colonia Eritrea un credito straordinario di 20 milioni, che gli fu accordato con la legge del 26 dicembre 1895, in seguito al quale il presunto benefizio del Tesoro si convertiva in un *deficit* di circa 12 milioni.

Di ben maggiore entità dovettero essere poi i crediti che, per lo stesso motivo, fu costretta a chiedere la nuova Amministrazione, per far fronte alle spese che trovò già eseguite ed a quelle che ancora era dato prevedere. È noto infatti, che furono chiesti ed accordati, con la legge del 26 marzo ultimo, 140 milioni da iscriversi per lire 96,500,000 nell'esercizio corrente e per i rimanenti 43 milioni e mezzo nell'esercizio venturo, con facoltà al Governo di procurarsi una somma corrispondente, mediante emissione di consolidato.

Naturalmente lo stanziamento nel bilancio 1895-96 della quota di lire 96,500,000 a quest'esercizio assegnata e la inscrizione di una egual somma in entrata per accensione di debiti, recava pure l'onere dei relativi interessi, che per il detto esercizio vengono computati in lire 1,250,000.

Altre maggiori spese erano pure da introdursi in quel bilancio per effetto di leggi emanate il 26 dicembre 1895: cioè, quella di lire 670,000 riguardante la proroga della legge per i premi alla marina mercantile; l'altra di lire 150,000, dipendente dalla instituzione dei magazzini generali degli zolfi in Sicilia.

Per le esposte cause e per altre di minor conto la spesa venne ad essere accresciuta in complesso di lire 118,575,973.

D'altra parte l'andamento delle riscossioni nei primi nove mesi dell'esercizio, consigliò a modificare le previsioni delle principali entrate.

Così di fronte a delle diminuzioni di lire 5,050,000 concernenti le tasse di fabbricazione, i tabacchi, il lotto, ecc., poterono portarsi degli aumenti per oltre 20 milioni, da ritenersi oggi come sicuramente conseguibili, e che in specie riguardano le dogane, la imposta di richezza mobile, i prodotti delle ferrovie, delle poste e dei telegrafi, i sali, ecc. Notevole è l'aumento delle dogane, che sale a 14 milioni e che sarà anche superato all'accertamento, quantunque sia in gran parte da attribuirsi a straordinarie importazioni di grani. Per quanto il fatto sia doloroso per la economia nazionale, esso è venuto tuttavia in tempo a recare un sollievo al bilancio, tanto aggravato dalle spese d'Africa, avendo così servito, insieme ad altri aumenti, a sopperire ai primi crediti di 20 milioni votati nel dicembre 1895.

Introdotte nel progetto di assestamento del 25 novembre le indicate variazioni, l'onorevole ministro annunzia che le previsioni rettificate pel 1895-96, sulle quali il Parlamento è ora chiamato a pronunciarsi, si risolvono: in un disavanzo di lire 67,332,198 nella categoria — *Entrate e spese effettive*; — in un altro disavanzo di lire 31,910,369.93 nella categoria — *Costruzione di strade ferrate*; — in un'eccedenza attiva di lire 100,654,469 83 nella categoria — *Movimento di capitali*; — e quindi in un avanzo per il Tesoro di lire 1,411,901.90.

Altre spese però restano fuori bilancio, tra le quali quella del pagamento del decimo ai Comuni dell'imposta di ricchezza mobile per il secondo semestre 1894, che la nuova amministrazione ha creduto dobito di giustizia proporre, e di alcune eccedenze sui bilanci del tesoro e delle poste e telegrafi; ma dato anche che questi maggiori oneri venissero tutti a gravare l'esercizio corrente, con che il predetto avanzo di lire 1,411,901 90 si convertirebbe in un *deficit* di lire 2,828,098 10, l'onorevole ministro ritiene che il *deficit* potrà essere facilmente coperto dai probabili aumenti di entrata che, stante la prudenza usata nelle ultime previsioni, sono ancora da attendersi, non che da quelle economie nelle spese che possono soltanto accertarsi alla chiusura dei conti.

Il progetto pel bilancio del venturo esercizio, presentato dall'onorevole Sonnino il 25 novembre, presumeva un avanzo tra le due categorie: *Entrate e spese effettive* e *Costruzioni di strade ferrate*, di lire 27,527,438 72, che, al netto della eccedenza passiva di lire 4,091,218 80 risultante dalla categoria *Movimento di capitali*, si riduceva a lire 23,436,219 92.

Ma anche a queste previsioni la nuova Amministrazione fu costretta di portare, per le straordinarie spese d'Africa e per altre circostanze che si imposero, sensibili modificazioni.

L'onorevole ministro enumera primieramente le maggiori spese che dovettero introdursi in quel bilancio, le principali delle quali sono quelle:

di lire 43,500,000 sui bilanci della guerra e della marina per la quota assegnata all'esercizio 1896-97 sui crediti di 140 milioni accordati per la guerra d'Africa e di lire 5,200,000 sul bilancio del tesoro per gli interessi dei titoli emessi e da emettere per procurarsi i 140 milioni medesimi;

di lire 922,660 pure sul bilancio del tesoro, per effetto di un nuovo aggravio non prima previsto, dipendente dalla effettuata conversione in consolidato 4.50 per cento di alcuni debiti redimibili compresi tra quelli, pel servizio dei quali la legge dei provvedimenti finanziari del 1894, mise a disposizione della Cassa depositi e prestiti i 15 milioni di rendita 5 per conto già del Fondo per il culto A riguardo di questo nuovo onere, che è venuto a turbare il bilancio e che potrebbe accrescersi fino ad annullare l'effetto utile che era dato attendere dalla legge del 1894, l'onorevole ministro, ravvisando necessario impedire che lo scopo della legge venga a mancare, presenta all'uopo speciali proposte legislative:

di lire 1,000,000 sul bilancio delle finanze, in seguito alla constatata insufficienza dei fondi stanziati negli ultimi esercizi per la compra dei tabacchi esotici, che ha prodotto una riduzione troppo sensibile nelle scorte, le quali è perciò indispensabile reintegrare;

di lire 1,648,000 sul bilancio delle poste e telegrafi, per porre gli stanziamenti in relazione con le reali necessità de' servizi che già si erano sviluppati in corrispondenza all'incremento dei prodotti:

di lire 940,000 sul bilancio dell'agricoltura, di cui 540,000 lire per effetto della legge che instituì i magazzini generali degli zolfi in Sicilia, e lire 400,000 per accrescere, in relazione agli impegni assunti, lo stanziamento riguardante il concorso dello Stato nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto in Liguria, ecc.

Queste ed altre variazioni in più e in meno di minor conto, occorse sopra altri bilanci, accrebbero in complesso la spesa effettiva di lire 52,189,706.07.

Passando all'entrata, l'onorevole ministro accenna alle variazioni che ha creduto di dover portare al progetto del 25 novembre, suggeritegli dall'andamento attuale delle riscossioni, per effetto delle quali si hanno:

gli aumenti di lire 1,098,000 nei prodotti ferroviari e nelle relative tasse sul movimento; di lire 1,000,000 nell'imposta di ricchezza mobile per ruoli; di lire 500,000 nelle imposte sui fabbricati; di lire 1,200,000 nei sali; di lire 1,400,000 nei prodotti postali e telegrafici;

e per contro, le diminuzioni di lire 2,800,000 nelle tasse sugli affari; di lire 1,000,000 nei tabacchi; di lire 500,000 nelle tasse di fabbricazione; di lire 500,000 nel lotto; e finalmente di lire 1,282,400 nella imposta di ricchezza mobile per ritenuta, in corrispondenza ad una minore spesa.

Nessun aumento l'onorevole ministro ha voluto prevedere per le dogane, lasciando così inalterata la previsione di 240 milioni, nonostante che il probabile accertamento per l'esercizio in corso possa superare i 254 milioni presagiti. Ma poichè l'aumento pel 1895-1896 è specialmente derivato da eccezionali importazioni di grani, così il ministro dice di non voler fare assegnamento di sorta pel 1896-97 sopra aumenti di simil natura.

In totale quindi le indicate variazioni in più e in meno, lasciano pressochè inalterata la previsione fatta per le entrate effettive col progetto del 25 novembre prossimo passato, le quali in definitiva rimangono diminuite di sole lire 697,300.

L'entrata poi della catogoria – *Movimento di capitali* – è aumentata: della somma di lire 43,500,000, giusta la legge 26 marzo ultimo, per la parte di spesa a carico del 1896-97 relativa alla guerra d'Africa; di lire 500,000 per vendita di beni; e finalmente della somma di lire 5,347,251, corrispondente al residuo fondo già destinato al ritiro dei biglietti consorziali, recuperabile dal Tesoro, essendo rimasto liberato fin dal 13 aprile 1893, perchè da quel giorno rimasero prescritti a favore dello Stato i biglietti che restavano da presentarsi al cambio e per i quali ora appunto destinato il fondo medesimo.

Nonostante che si tratti di una libera disponibilità dello Stato, tuttavia in analogia alla legge 10 agosto 1893, n. 449, sulla prescrizione dei biglietti bancari, l'onorevole ministro s'impegna a proporre che, instituendosi la Cassa nazionale per gli invalidi al lavoro, sia alla medesima corrisposto un congruo interesse annuo sulla somma predetta.

Riassumendo quindi le variazioni proposte sì all'entrata che alla spesa, fa notare che il progetto di bilancio nel 1896-97 presenta: un disavanzo complessivo nelle due categorie – *Entrate e spese effettive* – e – *Costruzioni di strade ferrate* – di lire 25,359,567.35; una eccedenza attiva nella categoria – *Movimento di capitali* – di lire 45,256,203.20; e così un avanzo per il Tesoro di lire 19,896,464.85.

Accenna poi ad alcune partite, non comprese ancora nel bilancio, e che peseranno sull'esercizio 1896-97.

In primo luogo, l'onorevole ministro ricorda che il progetto di bilancio della guerra del 25 novembre completavasi col disegno di legge presentato nello stesso giorno, col quale chiedevasi per l'esercizio 1896-97 l'autorizzazione di ulteriori spese straordinarie per lire 13,725,000.

Un'altra somma di lire 2,400,178 è da comprendersi nel bilancio della marina, in causa del già accennato disegno di legge del 26 dicembre 1895 sui premi e compensi alla marina mercantile.

Mantenuta poi la proposta già accennata dal precedente Ministero, l'attuale Amministrazione ha già chiesto un maggiore assegno di lire 4,500,000, da ripetersi per nove esercizi, che si collega ad un complesso di provvedimenti intesi a far fronte, fino alla scadenza del primo ventennio delle convenzioni ferroviarie, alle necessità più urgenti delle Casse per gli aumenti patrimoniali.

L'onorevole ministro accenna poi allo speciale disegno di legge, già presentato, col quale viene riproposto lo studio della importante questione degli zolfi, come quella che per la sua attinenza con le condizioni economiche della Sicilia, reclama tutta l'attenzione del Governo e del paese.

Nell'intento di recare aiuto a tale industria, il Ministero venne nella determinazione di togliere dal nostro regime doganale la anomalia di un dazio di uscita su quella materia, lo che palesavasi tanto più consigliabile dopo l'abolizione di quello sulle sete. L'onere dipendente da questa proposta supererebbe di poco i due milioni e mezzo; ma poichè fanno parte integrante del progetto altre disposizioni, riguardanti pure le dogane, che recheranno maggiori prodotti, così resterà, con qualche larghezza, pareggiata la perdita del dazio d'uscita sugli zolfi.

Sommati tutti gli oneri che rimangono fuori bilancio e supposto abbiano per la loro totalità a gravare sul bilancio del 1896-97, l'onorevole ministro conclude dichiarando, che le revisioni di detto esercizio presentano: un disavanzo complessivo nelle due categorie – *Entrate e spese effettive* – e – *Costruzione di strade ferrate* – di lire 46,453,745.35; un'eccedenza attiva nella categoria – *Movimenti di capitali* – di lire 45,256,032.21; un *deficit* quindi per il Tesoro limitato a lire 1,197,713.15.

L'onorevole ministro soggiunge che questioni ancora sospese come quelle del regolamento dei contributi arretrati delle Provincie per costruzioni di strade e del fondo sociale Lombardo-Veneto, potrebbero, quando fossero risolte, aumentare in non grande misura il *deficit* che attualmente si prevede. Ma la prudenza, con la quale vennero computate le ultime previsioni dell'entrata e l'effetto delle proposte legislative, che oggi stesso saranno presentate, per l'accennata conversione di alcuni debiti redimibili e per un altro provvedimento a favore del bilancio, permettono di sperare che il *deficit* abbia a sparire; in ogni modo, l'onorevole ministro dichiara sarà sempre facile provvedervi con l'assestamento del bilancio.

L'onorevole ministro dà poi alcune informazioni intorno ai criteri coi quali fu condotta la operazione del prestito dei 140 milioni, autorizzato per provvedere alle spese di guerra nella Colonia Eritrea e da effettuarsi mediante emissione di titoli di rendita consolidata 4.50 per cento.

Il Governo aveva bensì facoltà, occorrendo, di sostituire al consolidato 4.50 una parte del consolidato 5 per cento destinato con la legge dei provvedimenti finanziari del 1894 al servizio di alcuni debiti redimibili, allo scopo di agevolare il prestito, o, in date contingenze, di renderlo meno oneroso all'erario; ma non credette di profittarne, essendo evidente tanto la necessità di aprire sollecitamente al nuovo titolo interno un valido mercato, quanto la convenienza di non aumentare di un tratto lo *stock* di rendita 5 per cento sul mercato internazionale.

Preparato perciò il mercato all'accoglimento della nuova rendita, mediante alienazioni graduali, il prestito fu negoziato, come è già noto, con l'intermediario della Banca d'Italia e assunto da un gruppo di Istituti e di banchieri italiani, rappresentanti economicamente le varie regioni del Regno.

L'operazione effettuata riguarda la somma di 4 milioni di rendita, alienata al prezzo fermo di 97, godimento dal 1° aprile, versamento medio al 1° luglio p. v. Con questa operazione è stata assicurata una entrata di circa 86 milioni e mezzo di lire, per coprire una somma corrispondente della spesa di guerra nella colonia Eritrea. Vi ha ragione di ritenere che il prezzo ottenuto sia giusto, come lo dimostrano i corsi anteriori alla data in cui l'operazione venne conclusa e quelli posteriori al giorno della pubblica sottoscrizione del prestito. Certo nessuno poteva pretendere per un titolo nuovo, pagabile soltanto all'interno in valuta cartacea, di conseguire un prezzo corrispondente a quello del 5 per cento; nè per una piccola annuale economia d'interessi conveniva di fare una più grave confessione di debito nominale, ed emettere, in luogo dei 4 milioni di rendita 4.50 per cento netto, un importo corrispondente di rendita 5 per cento lordo, cavandola dal fondo destinato alla nota operazione dei debiti redimibili, con danno finale di questa.

I detti 4 milioni di rendita venduti dal Tesoro per mezzo della Banca al Consorzio, rappresentano un capitale nominale di lire 88,888,888, delle quali lire 28,888,888 furono assunte definitivamente da alcuni fra gli enti consorziati, e lire 60,000,000 furono poste a pubblica sottoscrizione al prezzo di lire 98 per ogni 4.50 di rendita. La sottoscrizione non poteva avere risultati più confortanti: il prestito venne coperto 22 volte. Il che prova non pure che la nuova rendita è desiderata dal risparmio nazionale e che il titolo risponde alle condizioni presenti del nostro mercato; ma eziandio che il momento per compiere l'operazione è stato scelto opportunamente.

Ritardare codesta operazione, mentre le circostanze per più riguardi erano favorevoli, sarebbe stato un errore, e il Governo è lieto di averla compiuta e di avere eliminata così una notevole cagione di incertezza al mercato dei nostri valori.

L'onorevole ministro termina dichiarando che, come è dato desumere da quanto ha esposto, le risultanze probabili del bilancio dell'esercizio in corso, quelle del bilancio preventivo dell'esercizio 1896-97 e le condizioni del Tesoro non sono tali da richie-

dere ora alcun speciale provvedimento. Possiamo dunque, egli dice, attendere con tranquillità fino a novembre, alla quale epoca il Governo, prendendo norma dagli avvenimenti, vi presenterà, ove occorra, le sue proposte per assicurare il pareggio. (Approvazioni).

*Presentazione di disegni di legge.*

COLOMBO, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge su argomenti di tesoro; e due note di variazioni, una al bilancio dell'interno ed una a quello della guerra.

(La seduta è sospesa per pochi minuti).

*Discussione del disegno di legge relativo a stanziamenti per l'Africa.*

IMBRIANI ritiene necessario non solo ricercare le responsabilità politiche del passato ma gli obblighi imposti dalla situazione presente.

Encomia i propositi manifestati dal Ministero e la pubblicazione dei *Libri Verdi*, omaggio solenne alla verità.

Una lacuna per altro ravvisa in quella pubblicazione. Vi mancano, cioè, i patti precisi della resa di Macallè, molto più che essi preludevano ad una pace che non fu poi conchiusa; ciò che, al avviso dell'oratore, costituisce una delle maggiori responsabilità del passato Gabinetto.

Nemmeno ci rivelano i *Libri Verdi* gli accordi conchiusi la state passata in Roma tra il Governo ed il generale Baratieri; essi si manifestano, per altro, dall'azione successiva del generale stesso, azione che dà svolgimento alla espansione voluta dal Governo e non voluta nè dal Parlamento nè dalla Nazione.

Desidera essere informato delle ragioni per le quali il Governo italiano si è impossessato di tre giovani abissini, e se sia vero che siano stati trattenuti come prigionieri o come ostaggi.

Desidera altresì di essere informato della procedura che si intende di eseguire pel processo del generale Baratieri; opinando che egli debba essere giudicato, ma non egli solo dall'Alta Corte di giustizia, e che non si possano dimenticare a suo danno le prerogative di deputato.

Parlando della diretta responsabilità del Governo presente, dice che esso non doveva lasciarsi intimidire da una falsa opinione pubblica artificiosamente creata, e doveva ritirare immediatamente la guarnigione italiana da Cassala e da Adigrat.

Si augura che le truppe italiane possano ora liberare il presidio di Adigrat senza pugna; e che poi il Governo si ritiri dietro la zona del Belesa, preparandosi intanto all'abbandono completo dell'Eritrea. Dappoichè, quando pure ottenessimo una vittoria, essa avrebbe per conseguenza di obbligarci nuovamente ad una grossa guerra in ottobre.

Si domanda se sia costituzionale impiegare soldati italiani in guerre che non abbiano per scopo la difesa nazionale; e dice che se il Parlamento vorrà conservare la Colonia, dovrà provvedere con truppe indigene o volontarie.

Conclude ricordando le parole di Vittorio Emanuele che le sole guerre giuste sono quelle combattute per l'integrità della patria. (Bene! all'estrema sinistra).

VALLE A. svolge la sua interpellanza intorno alla politica che il Governo intende seguire in Africa.

Antico e convinto fautore di una politica energica in Africa, deplora le mezze misure colle quali si è proceduto finora; e crede che se il Parlamento avesse concesso in una volta le somme stanziate a spizzico, la questione dell'Abissinia sarebbe già risoluta.

In ogni modo, senza inutili recriminazioni pel passato, invita il Governo a fare una politica la quale, e pel nostro prestigio e pel nostro interesse, ristabilisca la supremazia dell'Italia in Etiopia.

Critica le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio intorno alle sue intenzioni di rinunciare al Tigrè e al protettorato; e critica anche come inopportuna la pubblicazione di alcuni documenti del *Libro Verde*.

Considererebbe come una umiliazione per l'Italia concludere la pace col Negus; e conclude dichiarando che, non avendo fiducia negli attuali ministri, voterà contro di loro.

BOVIO, svolge la sua interpellanza intorno al programma del Governo in Abissinia.

Esaminando la situazione politica presente, domanda se sia possibile il ritorno al potere dell'onorevole Crispi che significherebbe guerra a fondo in Africa contro gli Abissini, e guerra in Italia contro la democrazia. (Commenti). E altresì domanda se il Governo presente abbia meditato l'ipotesi di una guerra in Africa; se abbia preparato, occorrendo, i mezzi necessarii e se, ammesso che creda possibile la guerra in Africa, sia disposto ad affrontare e combattere la resistenza della democrazia che seconderebbe certo una guerra nazionale, ma non vuol concedere nè denaro nè uomini per una guerra in Africa.

E la democrazia ha ragione di opporsi ad una guerra di invasione per le tradizioni patriottiche, per l'idea sociale, per le condizioni di Europa ed infine per la sproporzione tra questa guerra ed i fini suoi; non corrispondenti allo sforzo, e sempre incerti.

Ed oggi nessun Governo può agire senza scoltare la voce della democrazia; che non vuole la guerra perchè i popoli non sentono odio tra di loro e anelano alla pace universale. (Approvazioni all'estrema sinistra).

QUINTIERI ritiene che si debbano nettamente distinguere le necessità del momento dall'indirizzo generale della politica africana.

Lasciando da parte le responsabilità del passato, che crede comuni a tutti i Governi che si sono succeduti dall'occupazione di Massaua in poi, crede necessario provvedere all'avvenire.

Bisogna quindi risolversi o per l'abbandono dell'Africa o per l'organizzazione della Colonia in modo corrispondente agl'interessi del paese; e l'oratore ignora se il Governo intenda di attenersi ad uno di codesti partiti. Ora la politica dei mezzi termini seguita fino ad ora, egli stima essere la peggiore.

Ricorda che l'onorevole Di Rudinì disse di voler essere prudente. Per esserlo davvero bisogna troncare ogni esitazione.

Se si vuole la guerra, si faccia la guerra, ma non si mandino inutilmente a morte i nostri soldati. Se si giudica che la Colonia non valga tanti sacrifici, torniamo a Massaua. Ogni indugio sarebbe colpevole.

L'oratore conclude che secondo lui la storia della nostra conquista africana avrà una sola pagina veramente bella; quella che ne registri la fine. (Approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

*Presentazione di una relazione.*

MARAZZI presenta la relazione sul disegno di legge per l'avanzamento del Regio esercito, già approvato dal Senato.

*Continua la discussione sul disegno di legge sull'Africa.*

DANEO E. è antico oppositore della politica africana, non della politica coloniale, resa necessaria dalle condizioni esterne ed interne dell'Europa. Però l'Italia alla politica coloniale si è accinta troppo tardi, quando i posti migliori erano occupati; sicchè siamo andati incontro a difficoltà insormontabili.

Andati poi in paese difficilissimo, invece di essere commercianti, agricoltori e diplomatici siamo stati burocratici, preti, e soldati.

Lamenta che nel *Libro Verde* si veda il proposito di mettere in luce i lati deboli del passato Ministero. Or se il *Libro Verde* potrà rivelare degli errori, errori da tutti se ne fanno; ma non dimostrerà mai che si sia avuto il concetto premeditato di venir meno alle promesse fatte al Parlamento.

Confida che il Ministero farà tutto il possibile per condurre con prudenza e vigore la guerra e si vorrà ricordare dei due mila valorosi italiani che sono in dura prigionia. Però insiste nello stesso tempo sulla necessità di una politica di raccoglimento; e spera che il Ministero non rinnoverà l'errore di affidare il Governo civile della Colonia ad un generale che abbia nello stesso tempo comando militare.

Crede un sogno per ora la colonizzazione italiana nell'Eritrea; giudica invece più pratico iniziare nelle terre disponibili la colonizzazione coi neri, che potrebbero efficacemente contribuire alla difesa della colonia.

Si dichiara contrario alla pace, che non si può conchiudere ora dopo la battaglia di Abba Carima, dopo la mutilazione degli Ascari; dopo i maltrattamenti inflitti ai prigionieri italiani.

Senza far la pace, noi potremo aspettare entro i nostri antichi confini che il barbaro venga ad assalirci e potremo dimostrargli che cosa significa aver provocato l'ira d'una nazione civile.

Si augura che il voto con cui si chiuderà la discussione abbia ad essere alieno da spirito di parte; e che gli uomini che seggono al banco dei ministri sappiano, rinunciando alle loro ire personali, fare una politica prudente ed accorta nell'interesse non di una parte politica, ma del paese. (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

POZZI. Firmatario di un ordine del giorno col quale si chiedeva l'abbandono dell'impresa africana non negherà i mezzi per continuare la guerra, ora che essa s'impone come una necessità. Desidererebbe però che il Governo promettesse esplicitamente di fare una politica di raccoglimento.

MEARDI crede che in questa discussione non convenga trattare delle responsabilità del passato Ministero, argomento che, appassionando gli oratori e la Camera, impedirebbe di cercare i modi migliori per riparare ai bisogni presenti.

Esaminando poi la situazione, trova innegabile che siamo stati vinti; ma nello stesso tempo nota che è salvo l'onore dell'esercito e della bandiera.

In queste condizioni crede che la politica migliore imponga il raccoglimento; loda quindi il Ministero perchè segue questa politica.

Non crede però che basti il restringersi in confini molto modesti per evitare la guerra, giacchè finchè si occupa un lembo del suolo abissino resterà sempre la probabilità di una guerra improvvisa.

Perciò crede che, quando si potrà farlo senza avere apparenza di fuggire e senza esservi costretti, convenga abbandonare l'Eritrea,

E' contrario alla politica delle avventure africane, anche perchè ravvisa in essa un pericolo per le nostre istituzioni; l'opporsi a questa politica è dunque un dovere per la parte sinceramente conservatrice della Camera e del Paese.

Più che il primato delle fatue glorie africane e delle sterili conquiste, augura alla Patria il primato nel campo del lavoro pacifico e del civile progresso.

Il suo ideale sarebbe che su questa grave questione potesse essere interpellato direttamente il Paese. Poichè quando si tratta di difendere l'unità e l'integrità della patria nessun sacrifizio è soverchio; ma, all'infuori di questo caso, il Parlamento non ha diritto di disporre della vita di migliaia di cittadini.

Per questi motivi raccomanda alla benevolenza della Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che nelle attuali difficili contingenze la politica del raccoglimento è la sola compatibile cogli interessi della nazione, riserba sul mantenimento o sull'abbandono della Colonia africana ogni finale risoluzione allorchè siasi all'uopo provocato il verdetto del paese direttamente interpellato, e passa all'ordine del giorno. »

*Interrogazioni e interpellanze*

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sull'aggressione recentemente avvenuta a danno del Granduca di Sassonia.

« Aguglia. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze, se, viste le gravi ingiustizie cui diedero luogo, ed i lamenti che suscitarono nel personale esecutivo della amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari, le disposizioni contenute nei Decreti Reali del 12 novembre 1895, intenda revocare i Decreti stessi, sostituendoli con norme più eque, più giuste e più consone ai diritti acquisiti.

« Sanguinetti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere quali ragioni, in opposizione all'articolo 4 della legge 11 luglio 1889, abbiano indotto la prefettura di Mantova a negare alle Società cooperative dei lavori nei quali la mano d'opera supera il 50 per cento. »

« Pastore. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra se non intenda presentare proposte di modificazioni alla legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari, in modo da diminuire i gravissimi danni che, senza vantaggio pubblico, esse arrecano alle proprietà private.

« Callori. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro d'agricoltura e commercio, per sapere se intendano provvedere al censimento generale della popolazione del Regno, e cioè a termine della legge 20 giugno 1871, n. 297 (serie 2ª).

« Rizzetti. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo circa la politica ecclesiastica, e per sapere quanto di vero ci sia nella voce della proposta di un concordato tra i due poteri.

« Bovio. »

« Il sottoscritto chiede d' interpellare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per prevenire gli inconvenienti e i danni, che possono derivare al servizio pubblico dal grave malcontento prodotto in mezzo al personale ferroviario da parecchi atti delle Società esercenti, lesivi di diritti acquisiti.

« Marescalchi A. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze sull'aumento del canone daziario al comune di Bologna, in violazione dell'articolo 4 della legge 22 luglio 1894.

« Marescalchi A. »

La seduta termina alle 18,30.

## REGIA ACCADEMIA DEI LINCEI

*Seduta della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, del 3 maggio 1896, presieduta dal senatore F. Brioschi*

Il Segretario Blaserna presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Caruel, Pincherle, Villari, dal cap. Gavotti, dal barone von Müller e dal colonnello Staggemeier. Presenta inoltre un volume inviato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio avente per titolo: « Notizie e studi intorno ai vini e alle uve d'Italia », ed una raccolta delle « Osservazioni della temperatura atmosferica, eseguite all'Osservatorio di Greenwich dal 1841 al 1890 ».

Sono poscia presentate le seguenti note per l'inserzione nei rendiconti.

1. Tacchini. « Sulla distribuzione in latitudine dei fenomeni solari osservati al R. Osservatorio del Collegio Romano nel 1° trimestre 1896. »

2. Righi. « Nuovi studi sulla dispersione elettrica prodotta dai raggi di Röntgen. »

3. Grassi e Calandruccio. « Sullo sviluppo dei murenoidi. »

4. De Gasparis. « Alcuni nuovi derivati del veratrol » presentata dal socio Paternò.

5. Kruch: « Sui cristalloidi della *Phytolacca abyssinica* » presentata dal socio Pirotta.

6. Benedicenti. « Sulla combustione nell'aria rarefatta » presentata dal socio Mosso.

7. Lo Monaco. « Sull'azione vermicida della santonina e dei suoi derivati » presentata dal socio Luciani. »

## R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

*Adunanza del 23 aprile 1896*

*Presidenza del sen.* GAETANO NEGRI, *vice-presidente*

Apresi la seduta alle ore 13 colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione dei libri porvenuti in omaggio.

Il Presidente annuncia la dolorosa perdita fatta dall'Istituto nella persona del proprio socio corrispondente prof. Angelo Pavesi.

— Il socio corrispond. prof. Martinazzoli, parla *della pedagogia nei « Promessi Sposi » di A. Manzoni*. Avvertito che la pedagogia si compone essenzialmente di due idee fondamentali, la morale, che riguarda il fine, e la didattica, che riguarda il metodo, si trattiene a dire di quest'ultima, dimostrando come il Manzoni abbia espresso con profondità e chiarezza la nozione del metodo che si ha a seguire, contro quello che seguivasi ancora, in teoria o in pratica, al suo tempo e di cui ci mette sott'occhio mirabilmente le funeste conseguenze.

La lettura del prof. A. Martinazzoli è uno studio nuovo e opportuno sull'opera principale del grande lombardo, e gioverà certo a renderne più intesa e più proficua la lettura, specialmente agli insegnanti.

— Il socio corr. prof. G. Sormani legge: *I raggi Röntgen esercitano qualche influenza sui bacteri?*

I raggi Röntgen hanno già prestati ottimi servizi alla chirurgia. Potrebbero essi giovare anche in senso curativo? Essi attraversano i tessuti dell'organismo animale; quale vantaggio se uccidessero, come i raggi chimici della luce solare, i microrganismi?

È tale l'aspettazione dettata da questa speranza, che già furono tentate alcune applicazioni, ma i risultati fin'ora riescirono contraddittorî. I più ricchi di speranza ci vennero recentemente dall'America.

Il prof. Sormani ritenne opportuno eseguire in proposito ricerche originali, condotte col massimo scrupolo, senza preconcetti. Sottopose all'azione dei raggi Röntgen molti microrganismi, fra i quali parecchi patogoni, come quelli del carbonchio, del colera, della difterite.

In seguito a molte ricerche colturali ed inoculazioni negli animali, l'A. conclude che, in opposizione ai risultati di altri sperimentatori di Monaco e di Chicago, i raggi Röntgen non dimostrano azione manifesta sui microrganismi sui quali ha esperimentato.

Gli esperimenti furono eseguiti nel Gabinetto di fisica della Università di Pavia, diretto dal professore Bartoli.

— Viene presentata, per l'inserzione nei Rendiconti, la 3ª Nota del prof. Visalli: *Sulle collinearità e correlazioni ordinarie ed eccezionali in due spazi a quattro dimensioni*.

— La lettura del prof. Murani: *Esperimenti sui raggi Röntgen*, viene trasferita ad altra seduta, in causa di informità dell'autore.

— Terminato le letture, si passa alla trattazione di affari interni. Viene pure rimandata ad altra seduta la nomina di soci corrispondenti, per insufficienza di numero dei votanti.

La seduta è levata alle ore 14.

## DIARIO ESTERO

Il *Berliner Tageblatt*, del 4 maggio, dice che il Presidente dei Ministri bulgari, durante il soggiorno del Principe Ferdinando alla Corte germanica, ha fatto delle dichiarazioni rassicuranti circa all'indirizzo della politica bulgara. Il sig. Stoiloff disse che non è da temersi il ritorno dell'infelice èra del generale russo Kaulbars e che il Governo bulgaro non favorirà la preponderanza dell'elemento russo nè nell'Amministrazione dello Stato, nè nell'esercito. Il signor Stoiloff smentì poi la voce corsa che la Bulgaria sia propensa a cedere alla Russia qualche porto o qualche fortezza e che il Principe abbia l'intenzione di convertirsi alla religione ortodossa.

Il *Berliner Tageblatt* non sa poi spiegarsi la ragione per cui il Principe Ferdinando, dopo aver visitato Pietroburgo, Parigi e Berlino abbia evitato di visitare la Corte di Vienna.

***

Al *Reichstag* germanico, un deputato avendo interpellato il governo a proposito della conversione dei Prestiti dello Impero, di cui si parla nei circoli finanziarii, il sig. Posadowsky, Segretario di Stato all'Ufficio della Tesoreria dello Impero, rispose dichiarando che il governo non può avere l'intenzione di esercitare una pressione sul tasso generale dell'interesse e non può neppure pensare a prendere pei capelli ogni occasione favorevole, e forse passeggera, per operare la conversione.

« Questa operazione, aggiunse il Segretario di Stato, avrebbe per effetto di far andar all'estero il nostro buon danaro tedesco e noi riceveremmo in cambio della carta estera di dubbio valore.

« Io dichiaro positivamente che il Cancelliere non proporrà affatto al Consiglio federale di convertire i Prestiti dell'Impero, se non è certo che i principali Stati confederati agiscano nello stesso modo. Non si deve quindi, per questa sessione, fare assegnamento su di un progetto di legge relativo alla conversione. »

***

I giornali di Berlino ritengono prossimo il ritiro del ministro del commercio ed industria, sig. Berlepsch.

Questa notizia è accreditata dal fatto che, sebbene il ministro sia Vicepresidente del Comitato dell'Esposizione industriale testè aperta, l'Imperatore Guglielmo lo ignorò durante la cerimonia dell'inaugurazione non invitandolo neppure al pranzo di Corte.

***

Telegrafano da Parigi in data 4 maggio:

Da molti anni non si ebbero elezioni comunali, nè in città nè in provincia, più tranquille di quelle di ieri. Eccettuato un gruppo di persone, le quali davanti alla redazione della *Petite République* gridarono: Evviva la repubblica sociale!, l'ordine non fu turbato in nessun luogo e il grande apparato di forze, predisposte per l'occasione, rimase inoperoso.

Dovranno aver luogo 17 ballottaggi, in 15 dei quali la vittoria si prevede assicurata ai candidati socialisti. Fallì completamente il tentativo di far riuscire tre candidati antisemiti. I socialisti vinsero completamente a Marsiglia e guadagnarono i collegi di Calais e Roubaix; perdettero invece contro i repubblicani i collegi del dipartimento della Marna: a Carmaux sono stati affissi dei manifesti anarchici e vinsero i socialisti.

Tutti i partiti si dichiarano soddisfatti dell'esito delle elezioni, che i giornali commentano partendo da questo principio.

Il *Figaro* constata con piacere che il popolo si schiera dalla parte dell'attuale maggioranza della Camera, contro la quale ormai si sente tuonare la sola voce di Bourgeois e compagni. Il *Gaulois* si rallegra che al suo partito siano conservati tutti i seggi posseduti prima. Il *Siècle* chiama le ele-

zioni di ieri un grande avvenimento politico. Lo stesso constatano i grandi giornali radicali e socialisti.

⁂

Si ha da Vienna, in data 4 maggio, che il Ministro del Commercio ha deciso di invitare alcune persone competenti ad una conferenza per esaminare se e in qual modo l'Austria debba prender parte all'Esposizione mondiale che avrà luogo a Parigi nell'anno 1900.

⁂

Mandano dal Cairo al *New-York Herald* che sarà gettato sul Nilo un ponte militare già usato nella guerra di secessione nell'America del Nord. Fu portato in Egitto da alcuni ufficiali sudisti passati al servizio di Ismail pascià, e fu recentemente scoperto, completamente negletto, nella cittadella del Cairo dal maggiore Hackel-Paine bey, che ha subito istruito il suo battaglione nella scuola dei pontieri.

È stato firmato il contratto per i binari, e quanto occorre per proseguire la ferrovia da Akasheh ad Aboo Fatmeh. Tutto quanto occorre deve essere consegnato per la fine di luglio. Ciò indica che verso quel tempo la spedizione anglo-egiziana avanzerà a mezzogiorno di Akasheh, e si crede che i seguaci del Califa non attaccheranno prima, ma difenderanno disperatamente ogni palmo di terreno del loro territorio.

Il tenente lord E. Cecil, figlio di lord Salisbury, è partito dal Cairo per raggiungere la spedizione.

## NOTIZIE VARIE

### ITALIA

Sua Maestà il Re, a nome proprio ed a nome di Sua Maestà la Regina e dei Reali Principi, ha posto a disposizione della Commissione governativa, per la distribuzione dei soccorsi alle famiglie dei morti e dei feriti nella guerra d'Africa, presieduta da S. E. il generale Carlo Mezzacapo, la somma di lire quattrocentomila per essere erogata negli scopi caritatevoli indistintamente verso italiani ed indigeni assieme combattenti nelle truppe coloniali.

Sua Maestà ha posto altresì a disposizione della Croce Rossa italiana lire centomila facendone dar comunicazione al Presidente colla seguente lettera:

Roma, 5 maggio 1896.

*All'Ill.mo conte* Rinaldo Taverna, *maggiore generale nella riserva, senatore del Regno, Presidente dell'Associazione Italiana della Croce Rossa.*

Sua Maestà il Re ha seguito con sommo conforto l'azione umanitaria e benefica, spiegata per le vicende della guerra d'Africa dall'Associazione della Croce Rossa Italiana.

Al plauso dell'Italia intiera ed alla ammirazione pur già conseguita dalle altre Nazioni, la Maestà Sua, come Capo dello Stato e dell'Esercito, aggiunge l'altissimo suo compiacimento e le sue congratulazioni.

L'Augusto Sovrano a dimostrare questa sua soddisfazione per l'opera patriottica della Croce Rossa nel soccorrere a tanti dolori con zelo di carità e con mirabile abnegazione in luoghi ardui e lontani, ha determinato di coadiuvarla con una nuova offerta ed a nome proprio, come puro in nome di S. M. la Regina e dei RR. Principi, pone ad immediata disposizione dell'Associazione benemerita la somma di lire *Centomila* da distribuire od impiegare, come torni più utile, indistintamente per i feriti italiani od indigeni assieme combattenti nelle nostre truppe coloniali.

Nel farmi gradita premura di parteciparle il Sovrano provvedimento, Le esprimo, signor Conte, i sentimenti di mia perfetta osservanza.

*Il Reggente il Ministero*
Tenente generale PONZIO VAGLIA.

**Dall'Eritrea.** — L'*Agenzia Stefani* ha da Massaua 6:

« Durante la notte dal 4 al 5 i Tigrini si sono allontanati dai luoghi occupati dal corpo di spedizione, il quale ora tiene fortemente le posizioni da Dongollo ad Adigrat.

L'uscita e l'accesso al forte sono perfettamente liberi. Ieri uscirono dal forte circa trecento feriti e malati, alcuni dei quali su barelle. Vennero tutti diretti su Adi Cajè.

Ras Sebat ed Agos Tafari si trovano sul nostro fianco sinistro. Ras Mangascià, sulla nostra destra; pare incerto sul da fare.

Ras Alula ingannato dalla dimostrazione eseguita dal colonnello Paganini, partito con due battaglioni bersaglieri e le bande del Seraè da Adi Ugri il giorno 30 aprile, accorse in Adua ove si trova tuttora con duemila fucili.

La salute delle truppe è buona ».

**Il concorso ippico a Torino.** — Brillantemente si chiuse ieri questo importante concorso, con la distribuzione dei premi fatta dalle LL. AA. RR. le Principesse Letizia, Elena ed Isabella e dal Duca di Genova.

Iersera, a Torino, ebbe luogo un banchetto offerto dalla Società zootecnica ai membri della Giuria ed alla Commissione ordinatrice con concorso di altre notabilità. V'intervennero le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Sindaco, e S. E. il Sottosegretario di Stato, on. Compans, quale rappresentante del Governo per la distribuzione delle medaglie del Ministero di agricoltura e della guerra, i generali D'Oncieu, Ottolenghi, Rogier e Incisa, i comandanti delle brigate, i colonnelli di cavalleria e dei reggimenti di fanteria che parteciparono al concorso ed il tenente Stanga, vincitore della grande gara.

Alla fine del banchetto S. E. l'on. Compans, Presidente della Società, ringraziò i Principi e quanti contribuirono alla riuscita del Concorso; inneggiò al valore dell'Esercito, alla bravura della cavalleria italiana ed al successo dei cavalli nazionali e chiuse brindando al Re ed alla Famiglia Reale, fra vivi applausi.

S. A. R. il Duca d'Aosta rivolse cordiali felicitazioni alla Società, inneggiò al valore dell'Esercito, sul quale il paese farà sempre assegnamento, e si associò all'on. Compans nel caldo saluto al Re, fra entusiastiche ovazioni.

Il Conte di Torino ringraziò commosso l'on. Compans per le parole dirette alla memoria di suo Padre, Principe Amedeo, fondatore della Società, a cui i Torinesi conservano un culto perenne di riconoscenza, aggiungendo non essergli cosa più cara che ricordare le virtù del Padre suo. Le parole di S. A. R. furono salutate da vivissimi applausi.

Il Sindaco ringraziò a nome della città.

La festa eminentemente militare riuscì molto bene.

**Commemorazione.** — La Provincia, il Municipio e l'Università di Genova, si recarono ieri, alle ore 10 1/4, a deporre co-

rono sullo scoglio dei Mille, in forma ufficiale. Deposero pure corone i Municipî di Sampierdarena e di Quinto, ed i circoli Mazzini e Garibaldi.

Alle ore 16 si recarono a Quarto le Società dei Mille e dei Reduci garibaldini.

**I rinforzi in viaggio.** — Ieri partì da Porto Said per Suez e Massaua il piroscafo *Iniziativa,* della N. G. I., che ha a bordo cinque ufficiali, 10 sottufficiali e 340 conducenti, molti quadrupedi, materiale e provviste.

**Marina mercantile.** — Ieri i piroscafi *Po, Sempione* e *Perseo,* della N. G. I., partirono il primo da Massaua, il secondo da Tarifa, ed il terzo da Montevideo tutti e tre diretti a Genova; il piroscafo *Città di Genova,* della linea La Veloce, da Barcellona proseguì per Venezuela, ed il piroscafo *Fulda,* del N. L., da Gibilterra proseguì per Genova.

---

**Roma.** — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Costanzi — *La Sorella di Mark,* ore 21.

Valle — *On Demoni d'on Omm,* ore 21.

Manzoni — *Il Carnevale di Torino,* ore 21.

Circo Reale — *Santarellina,* ore 21.

Cinematografo (*La fotografia animata*). *Via del Mortaro 17 (dalle ore 14 alle 22) Ingresso cent. 50.*

Panorama Nazionale — *Le Lieure* (via Mortaro, 17) — *Olanda da un viaggio recentissimo.*

## ESTERO

**La popolazione di Parigi.** — Il censimento quinquennale del 31 dicembre 1895 ci apprende che la popolazione di Parigi ascende a 2,511,955 abitanti, e presenta quindi un aumento di 87,250 abitanti sul censimento del 1890.

**Il canale di Manchester.** — Il *Times* pubblica una lettera nella quale si espongono i disinganni prodotti dell'esercizio di questo canale. Dalla apertura gli introiti sono in continua diminuzione: le spese ascendono a 103/m. sterline, le entrate non superano le 84/m., e l'interesse delle obbligazioni alla fine dell'anno giungerà a 600/m. sterline. I cinque milioni anticipati dal Comune furono inghiottiti senza colmare il *deficit.*

Si sono dovuti sopprimere i servizii stabiliti con Belfast, Dublino, Waterford ed altri. Il servizio di Londra avea due compagnie, le quali lo hanno ridotto con due vapori per settimana la prima, e con un piroscafo quindicinale la seconda.

**I prodotti delle dogane e delle accise in Francia.** — Nel primo trimestre del 1896 i proventi doganali in Francia sono ascesi a 114,314,000 franchi, superando di 16,424,000 franchi quelli realizzati nel 1° trimestre 1895, ma restando invece inferiori di 31 milioni rimpetto al corrispondente periodo del 1894.

L'aumento in confronto al 1895 proviene principalmente dai dazi sull'importazione dei vini, che da 6 1\|2 milioni sono cresciuti nel 1° trimestre 1896 a 19 1\|2 milioni.

I prodotti delle accise e contribuzioni indirette, cioè delle tasse sulle bevande, sui sali, sullo zucchero indigeno e dei monopolii (dei tabacchi, polveri e fiammiferi) si sono ragguagliati durante il 1° trimestre 1896 a fr. 271,511,000 con un aumento di 12 milioni sul 1895 e di 10 milioni sul 1894.

L'aumento nel 1896 è in gran parte dovuto al maggior gettito della tassa sulle bevande e in parte anche dal maggior provento dei tabacchi.

**Esposizione di materiale ferroviario in Russia.** — Negli ultimi giorni del corrente maggio si terrà, a Nischny Nowgorod, nella Russia europea, in occasione della consueta Fiera, una Esposizione nazionale di prodotti russi, alla quale sarà annessa una sezione internazionale per la esposizione di modelli di strade ferrate per le industrie, e di campioni di materiale rotabile e di oggetti accessori relativi sia all'impianto delle strade ferrate e sia all'esercizio di esse. Tutti gli oggetti dovranno essere rimessi al Comitato prima del 17 maggio corrente.

**La prossima ecclissi solare.** — Una interessante comunicazione ha dato testè alla Società svedese d'astronomia il direttore dell'Istituto meteorologico di Cristiania, prof. Mohn, con l'esporre alcuni dati sulla probabilità che il cielo si mostri favorevole per l'osservazione dell'ecclissi totale del sole del 9 agosto prossimo.

Come sarà noto, fu scelta in Norvegia la località Vadsö nel fiord Varang come ritrovo delle spedizioni inglesi e americane a scopo scientifico e di curiosità. In questo punto l'ecclissi totale del sole durerà 1 minuto e 47 secondi, comincierà alle 5 ore e 55 minuti di mattina, due ore cioè dopo la levata del sole, che starà a 15 gradi sopra l'orizzonte. Per quella mattina si conta 45,5 per cento di certezza su un cielo completamente coperto, 27,3 per cento su un cielo più che metà coperto, 27,2 per cento su un cielo libero del tutto di nubi e a metà coperto.

Questi rapporti meteorologici sono favorevoli per il Giappone dove parimenti l'ecclissi sarà largamente studiata. Ma Vadsö in Norvegia è un posto d'osservazione più favorevole perchè è stazione telegrafica e come tale collegata all'Osservatorio di Cristiania.

---

# TELEGRAMMI

## (AGENZIA STEFANI)

LA TURBIE, 5. — I consulti medici constatarono che lo stato dello Czarevich è soddisfacentissimo.

Lo Czarevich partirà fra pochi giorni, viaggiando sul suo *yacht.*

LONDRA, 5. — *Camera dei Comuni.* — Il Segretario di Stato per le Colonie, Chamberlain, dichiara di confermare che egli non conosceva i progetti di Jameson contro la Repubblica Sud-Africana.

VIENNA, 5. — Nel distretto di Cattaro vi fu il 3 corrente un conflitto fra 35 contrabbandieri montenegrini e doganieri e gendarmi austriaci.

Due gendarmi austriaci e quattro montenegrini sono stati uccisi e due doganieri austriaci feriti.

Il Governo montenegrino espresse vivo rammarico per tale fatto ed ordinò l'invio di truppe per arrestare i colpevoli, condurli a Cettigne e punirli severamente.

CINCINNATI, 5. — Un'esplosione di gazolina distrusse una casa nel centro della città.

Vi sono sei morti e diciotto feriti.

Si teme che molte persone siano sepolte sotto le macerie.

VIENNA, 5. — Il Credito Mobiliare smentisce la voce che la sua succursale di Praga sia stata defraudata di una somma.

PRETORIA, 5. — È stato aperto oggi il Volksrad. Il Presidente Krüger pronunziò un discorso di carattere molto pacifico, attribuendo l'invasione di Jameson a malevolenza ed a scopi egoisti.

Disse peraltro che, malgrado i recenti conflitti, i rapporti colle potenze estere sono amichevoli.

Constatò che l'industria minoraria è prospera e che la questione della mano d'opera si presenta in modo favorevole.

VIENNA, 5. — Nella miniera Niemce, a Sonowice, è scoppiato uno sciopero generale.

Un capo minatore, volendo impedire agli operai di entrare a viva forza nei pozzi, ne uccise due a colpi di revolver. Gli altri operai assalitori, uccisero quindi il capo minatore.

VIENNA, 5. — *Camera dei Deputati* — Si approvano con alcune modificazioni le altre parti del progetto di riforma elettorale. Così la seconda lettura di questo progetto di legge è terminata.

L'AVANA, 5. — Parecchie bande d'insorti penetrarono in Junta Brava, presso l'Avana, e bruciarono quel villaggio. Alcuni a-

Ligianti pertrono. Gli spagnuoli cacciarono poi i ribelli, uccidendone quaranta.

LONDRA, 5. — *Camera dei Comuni.* — Sir Thomas Bayley chiede se sia giunto il momento in cui sia possibile offrire con vantaggio i buoni uffici dell'Inghilterra allo scopo di ottenere una soluzione pacifica della vertenza italo-abissina.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, risponde che non si è ancora presentata alcuna opportunità di fare simile offerta con speranza di successo.

BUCAREST, 5. — Vi furono oggi dimostrazioni promosse dagli studenti per protestare contro le feste millenarie ungheresi.

I dimostranti si riunirono nel giardino di Cismigiu e traversarono in corteo le vie principali della città, accompagnati dalla musica che suonava gli inni nazionali.

Si calcola che la folla ascendesse a circa 40,000 persone.

Non vi fu alcun incidente.

Tranquillità completa.

BUDAPEST, 6. — L'Imperatore ha ricevuto il Corpo diplomatico, che gli ha presentato le felicitazioni dei sovrani e dei Governi rispettivi in occasione delle feste del Millenario dello Stato d'Ungheria.

L'Imperatore ringraziò cordialmente tutti, dicendo di vedere nell'intervento dei Capi delle Missioni estere alle feste, l'espressione dei sentimenti di simpatia e di amicizia delle potenze, e una prova delle buone relazioni esistenti fra esse e l'Austria-Ungheria.

Le felicitazioni espresse all'Imperatore e la sua risposta ebbero carattere cordiale e solenne.

Iersera vi fu un grande ricevimento alla Reggia, coll'intervento del Corpo diplomatico e del mondo ufficiale.

I Sovrani parlarono colla maggior parte dei membri del Corpo diplomatico e con altri personaggi.

LONDRA, 6. — Harcourt ha pronunziato un discorso al *National-Liberal Club.*

Egli disse che la politica di Lord Salisbury riguardo all'Armenia screditа l'Inghilterra. Soggiunse che la spedizione sul Nilo è un'impresa pazza ed ingiustificata. I dispacci cifrati pubblicati a Pretoria disonorano gli Inglesi, ed il Governo deve ben rilevare che la nazione non ha alcuna complicità in quei fatti.

## OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
### fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

*Il dì 5 maggio 1896*

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

| | |
|---|---|
| Barometro a mezzodì. . . . . . . . . . . | 761 2 |
| Umidità relativa a mezzodì . . . . . . . . | 55 |
| Vento a mezzodì . . . . . . . | SW debole. |
| Cielo . . . . . . . . . . . | coperto. |
| Termometro centigrado . . . . . . | Massimo 17.°7. Minimo 8 °1. |
| Pioggia in 24 ore: | goccie. |

*Li 5 maggio 1896.*

In Europa pressione elevata specialmente sulle Isole Britanniche e nella Russia settentrionale; minima a 753 mm. in Polonia, Arcangelo 773; Calais 772; Zurigo 766.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque; diverse pioggiarelle al Centro; venti intorno al ponente deboli o calmi; temperatura aumentata.

Stamani: cielo coperto nelle Marche, negli Abruzzi e nell'Umbria, qui e là sereno altrove; venti deboli vari.

Barometro da 762 a 763 nella valle padana, 765 a Catania, Napoli, Catanzaro.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli e freschi specialmente settentrionali; cielo vario con qualche pioggia.

## BOLLETTINO METEORICO
### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

**Roma**, 5 maggio 1896.

| STAZIONI | STATO DEL CIELO ore 8 | STATO DEL MARE ore 8 | Temperatura nelle 24 ore precedenti | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Porto Maurizio | 1/4 coperto | mosso | 19 2 | 8 6 |
| Genova | 1/4 coperto | calmo | 17 6 | 12 2 |
| Massa Carrara | 3/4 coperto | calmo | 17 9 | 11 0 |
| Cuneo | sereno | — | 19 8 | 10 0 |
| Torino | coperto | — | 18 7 | 12 5 |
| Alessandria | sereno | — | 19 4 | 11 5 |
| Novara | sereno | — | 21 6 | 8 8 |
| Domodossola | 1/2 coperto | — | 21 3 | 8 0 |
| Pavia | coperto | — | 21 0 | 9 7 |
| Milano | 1/4 coperto | — | 21 1 | 10 6 |
| Sondrio | sereno | — | 20 0 | 8 6 |
| Bergamo | 3/4 coperto | — | 16 8 | 9 8 |
| Brescia | coperto | — | 17 8 | 10 0 |
| Cremona | 3/4 coperto | — | 19 0 | 11 1 |
| Mantova | 3/4 coperto | — | 18 0 | 11 4 |
| Verona | coperto | — | 18 8 | 10 0 |
| Belluno | 1/2 coperto | — | 16 2 | 7 5 |
| Udine | 3/4 coperto | — | 16 8 | 8 2 |
| Treviso | 1/2 coperto | — | 18 0 | 10 8 |
| Venezia | sereno | calmo | 17 0 | 11 0 |
| Padova | 1/4 coperto | — | 17 0 | 10 3 |
| Rovigo | 1/2 coperto | — | 17 7 | 9 7 |
| Piacenza | 3/4 coperto | — | 18 7 | 10 8 |
| Parma | 1/2 coperto | — | 19 0 | 10 5 |
| Reggio Emilia | 1/2 coperto | — | 18 3 | 10 2 |
| Modena | sereno | — | 18 2 | 10 1 |
| Ferrara | 1/4 coperto | — | 18 7 | 10 1 |
| Bologna | sereno | — | 17 8 | 10 4 |
| Ravenna | 3/4 coperto | — | 20 1 | 10 2 |
| Forlì | 3/4 coperto | — | 17 4 | 8 0 |
| Pesaro | coperto | calmo | 16 1 | 5 8 |
| Ancona | coperto | calmo | 16 7 | 11 6 |
| Urbino | coperto | — | 14 8 | 8 9 |
| Macerata | coperto | — | 16 3 | 9 4 |
| Ascoli Piceno | piovoso | — | 13 8 | 10 2 |
| Perugia | coperto | — | 15 9 | 8 4 |
| Camerino | coperto | — | 13 0 | 7 9 |
| Pisa | coperto | — | 17 8 | 7 5 |
| Livorno | 1/2 coperto | calmo | 16 8 | 10 0 |
| Firenze | coperto | — | 18 7 | 11 4 |
| Arezzo | — | — | — | — |
| Siena | 3/4 coperto | — | 14 6 | 8 1 |
| Grosseto | 1/4 coperto | — | 19 8 | 14 8 |
| Roma | sereno | — | 17 0 | 8 1 |
| Teramo | coperto | — | 15 4 | 8 1 |
| Chieti | piovoso | — | 14 0 | 5 4 |
| Aquila | coperto | — | 13 3 | 6 5 |
| Agnone | — | — | — | — |
| Foggia | 1/4 coperto | — | 20 3 | 7 9 |
| Bari | sereno | calmo | 15 6 | 8 4 |
| Lecce | 1/4 coperto | — | 20 1 | 10 0 |
| Caserta | sereno | — | 15 9 | 9 6 |
| Napoli | 1/2 coperto | calmo | 13 8 | 10 8 |
| Benevento | 1/4 coperto | — | 15 3 | 7 2 |
| Avellino | 3/4 coperto | — | 13 2 | 7 2 |
| Salerno | — | — | — | — |
| Potenza | 1/4 coperto | — | 10 3 | 5 0 |
| Cosenza | — | — | — | — |
| Tiriolo | 1/2 coperto | — | 12 0 | 2 0 |
| Reggio Calabria | 3/4 coperto | legg. mosso | 17 8 | 12 9 |
| Trapani | 1/2 coperto | calmo | 18 1 | 12 4 |
| Palermo | nebbioso | calmo | 20 2 | 7 5 |
| Porto Empedocle | 1/2 coperto | legg. mosso | 20 0 | 12 0 |
| Caltanissetta | sereno | — | 21 2 | 11 0 |
| Messina | 1/2 coperto | calmo | 18 2 | 13 0 |
| Catania | 1/2 coperto | calmo | 16 9 | 10 0 |
| Siracusa | 1/4 coperto | calmo | 17 6 | 11 7 |
| Cagliari | sereno | calmo | — | 8 0 |
| Sassari | 3/4 coperto | — | 16 3 | 8 6 |

# LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 5 Maggio 1896.

| GODIMENTO | VALORI nomin. | VALORI versato | VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA | PREZZI IN CONTANTI | Cor. Med. | PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente | PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo | PREZZI nominali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 gen. 96 | | | RENDITA 5 % 1ª grida | | — — | 91,45 $47^1/_2$ 45 50 $52^1/_2$ 50). | | — — |
| | | | RENDITA 5 % 2ª grida | 91,35 30 $32^1/_2$ | 91 $33^1/_2$ | | | — — |
| » | | | detta in cartelle di L. 50 a 200 | 91,40 35 | — — | | | — — |
| | | | detta » di L. 5 a 25 | 92,, 92,50 | — — | | | — — |
| 1 apr. 96 | | | detta 4 $^1/_2$ % | 98,65 70 | — — | 98,65 | | — — |
| | | | » » in cartelle di L. 45 a 300 | 98,70 85 | — — | | | — — |
| » | | | » » » 3 a 45 | 98,90 90,, | — — | | | — — |
| » | | | » » Certificati interinali (1° vers.) | | — — | | | 98 35 |
| » | | | » » » interamente liberati | | — — | | | 98 55 |
| » | | | detta 4 % | | — — | | | 91 50 |
| | | | » » in cartelle da L. 4 a 40 | | — — | | | — — |
| | | | detta 3 % 1ª grida | | — — | | | — — |
| » | | | detta 3 % 2ª grida | | — — | | | 55 — |
| | | | detta 3 % piccolo taglio | | — — | | | — — |
| » | | | Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64 | | — — | | | 99 50 |
| » | | | Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.) | | — — | | | 94 75 |
| » | | | Prestito Romano Blount 5 % | | — — | | | 100 75 |
| 1 dic. 95 | | | » Rothschild | | — — | | | 108 — |
| | | | *Obblig. Municipali e Cred. Fondiario* | | Cor. Med. | | | |
| 1 gen. 96 | 500 | 500 | Obbl. Municipio di Roma 5 % | | — — | | | — — |
| 1 apr. 96 | 500 | 500 | dette 4 % 1ª Emissione | | — — | | | 466 — |
| » | 500 | 500 | dette 4 % 2ª a 8ª Emissione | | — — | | | 457 — |
| 1 giu. 95 | 500 | 500 | Obbl. Comune di Trapani 5 % | | — — | | | 497 — |
| 1 apr. 96 | 500 | 500 | » Cred. Fond. Banco S. Spirito | $323^3/_4$ | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » » » Banca d'Italia 4 % | | — — | | | 492 — |
| » | 500 | 500 | » » » » » 4 $^1/_2$ % | | — — | | | 499 — |
| » | 500 | 500 | » » » Banco di Sicilia | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » » » » di Napoli | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » » » Opª di S. Paolo 5 % | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » » » » » 4 $^1/_2$ % | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » » » dell'Ist. Italiano 4 $^1/_2$ % | | — — | | | 497 — |
| | | | *Azioni Strade Ferrate.* | | | | | |
| 1 gen. 96 | 500 | 500 | Az. Ferr. Meridionali | | — — | | | 673 — |
| » | 500 | 500 | » » Mediterranee | | — — | | | 511 — |
| 1 gen. 96 | 250 | 250 | » » Sarde (Preferenza) | | — — | | | — — |
| 1 apr. 96 | 500 | 500 | » » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione | | — — | | | — — |
| 1 gen. 96 | 500 | 500 | » » della Sicilia | | — — | | | — — |
| | | | *Azioni Banche e Società diverse.* | | | | | |
| 1 gen. 96 | 900 | 700 | Az. Banca d'Italia | | — — | | | 750 — |
| 1 gen. 95 | 250 | 250 | » Banco di Roma | | — — | | | 110 — |
| 1 gen. 96 | 500 | 500 | » » Istituto Italiano di Credito Fondiario | | — — | | | 438 — |
| 1 apr. 96 | 500 | 500 | » Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni | | — — | | | 288 — |
| 15 apr. 96 | 500 | 500 | » » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi | | — — | 818 815 814 | | — — |
| 1 gen. 96 | 500 | 500 | » » Acqua Marcia | | — — | | | 1235 — (1) |
| 1 gen. 93 | 250 | 250 | » » Italiana per Condotte d'acqua | | — — | | | 207 50 |
| 1 lug. 92 | 500 | 500 | » » Immobiliare | | — — | | | 30 50 |
| 1 gen. 94 | 150 | 150 | » » dei Molini e Magazz. Generali | | — — | | | 55 — |
| 1 gen. 96 | 100 | 100 | » » Telefoni ed App.i Elettriche | | — — | | | — — |
| » | 300 | 300 | » » Generale per l'Illuminazione | | — — | | | 200 — |
| » | 125 | 125 | » » Anonima Tramway-Omnibus | | — — | $215^1/_2$ 215 | | — — |
| 1 ott. 90 | 250 | 250 | » » delle Min. e Fond. Antimonio | | — — | | | — — |
| 1 gen. 96 | 500 | 500 | » » Navigazione Generale Italiana | | — — | | | 320 — |
| 15 apr. 96 | 100 | 100 | » » Metallurgica Italiana | | — — | | | 108 50 |
| 1 gen. 96 | 250 | 250 | » » della Piccola Borsa di Roma | | — — | | | 115 — |
| | | | » » An. Piemontese di Elettricità | | — — | | | — — |
| 1 gen. 93 | 250 | 250 | » » Risanamento di Napoli | | — — | $25^3/_4$ | | — — |
| | 500 | 250 | » » Industriale della Valnerina | | — — | | | — — |
| 1 apr. 96 | 500 | 500 | » » « Credito Italiano » | | — — | | | 530 — |
| | | | *Azioni Società Assicurazioni.* | | | | | |
| 1 giu. 95 | 100 | 100 | Az. Fondiaria - Incendio | | — — | | | 95 — |
| » | 250 | 125 | » » - Vita | | — — | | | 217 — |

(1) ex L. 33,00.

| Godimento | Valori nomin. | Valori versato | VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA | PREZZI IN CONTANTI | | PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente | PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo | PREZZI nominali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | *Obbligazioni diverse.* | | | | | |
| 1 gen. 96 | 500 | 500 | Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89 | | — — | | | 284 — |
| 1 lug. 93 | 1000 | 1000 | » » Tunisi Goletta 4 % (oro) | | — — | | | — — |
| 1 gen. 96 | 500 | 500 | » Strade Ferrate del Tirreno | | — — | | | 448 — |
| 1 apr. 96 | 500 | 500 | » Soc. Immobiliare | | — — | | | 285 — |
| » | 250 | 250 | » » » 4 % | | — — | | | 105 — |
| » | 500 | 500 | » » Acqua Marcia | | — — | | | 515 — |
| » | 500 | 500 | » » SS. FF. Meridionali | | — — | | | — — |
| 1 gen. 96 | 500 | 500 | » » FF. Pontebba Alta Italia | | — — | | | — — |
| 1 apr. 96 | 500 | 500 | » » FF. Sarde nuova Emiss. 3 | | — — | | | — — |
| » | 300 | 300 | » » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro) | | — — | | | — — |
| 1 gen. 96 | 500 | 500 | » » FF. Second. della Sardegna | | — — | | | — — |
| » | 250 | 250 | » » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro) | | — — | | | 170 — |
| | 500 | 500 | » » Industriale della Valnerina | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | Buoni Meridionali 5 % | | — — | | | — — |
| | | | *Titoli a Quotazione speciale.* | | | | | |
| | 25 | 25 | Obbl. prestito Croce Rossa Italiana | | — — | | | — — |
| | | | *Azioni di Banche e Società in Liquidaz.* | | | | | |
| 1 lug. 93 | 300 | 300 | Az. Banca Generale | | — — | | | 50 — |
| 1 gen. 89 | 83,33 | 83,33 | » » Tiberina | | — — | | | — — |
| 1 ott. 90 | 500 | 500 | » » Industriale e Commerciale | | — — | | | — — |
| 1 lug. 93 | 400 | 400 | » Soc. di Credito Mobiliare Italiano | | — — | | | — — |
| 1 gen. 89 | 150 | 150 | » » Fondiaria Italiana | | — — | | | — — |
| 1 ott. 90 | 200 | 200 | » » dei Materiali Laterizi | | — — | | | — — |
| 1 gen. 95 | 250 | 250 | » » di Credito e d'Industria Edilizia | | — — | | | — — |
| 1 gen. 88 | 500 | 500 | » » di Credito Meridionale | | — — | | | — — |

| Sconto | CAMBI | | Prezzi fatti | Nominali | INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze | Genova | Milano | Napoli | Torino |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2 | Francia | 90 giorni | — — | 107 25 | — — | — — | — — | — — | — — |
| | Parigi | Chêque | 107 80 | — — | 107 80 | 107 75 87 1/2 | 107 77 1/2 45 | 107 90 80 | 107 95 55 |
| 2 | Londra | 90 giorni | — — | 26 97 1/2 | 26 99 | — — | — — | — — | — — |
| | » | Chêque | 27 10 | — — | — — | 27 12 13 | 27 13 | 27 12 1/2 07 1/2 | 27 14 1/2 |
| | Vienna-Trieste | 90 giorni | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| | Germania | Chêque | — — | — — | — — | 132 70 85 | 132 70 | 132 80 50 | 132 85 |

Risposta dei premi . . 28 maggio
Prezzi di Compensazione 23 »

Compensazione . . . 29 maggio
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1896

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 % | 90 80 | Azioni Soc. Molini Mag. Gen. | 50 — |
| detta 4 1/2 % | 98 70 | » » Gener. Illuminaz. | 200 — |
| detta 4 % | 90 80 | » » An. Tramway-Om. | 206 — |
| detta 3 % | 55 — | » » Navig. Gen. Ital. | 320 — |
| Prestito Rothschild | 108 — | » » Metallurgica Ital. | 105 — |
| Obbl. Municipio di Roma 5 % | | » » Piccola Borsa di Roma | 118 — |
| » dette (1ª Emissione) 4 % | 458 — | » » An. Piem. Elett. | 160 — |
| » Cred. Fond. B. S. Spirito | 324 — | » » Risanamento di Napoli | 26 — |
| » » » B. d'It. 4 % | 492 — | » » Credito Italiano. | 530 — |
| » » » » 4 1/2 % | 499 — | » Fondiaria Incendio | 95 — |
| Azioni Ferr. Meridionali | 668 — | » » Vita | 217 — |
| » » Mediterranee | 505 — | Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89 | 283 — |
| » Banca d'Italia | 755 — | » Strade Ferr. del Tirreno | 448 — |
| » Banco di Roma | 110 — | » Soc. Immobiliare | 300 — |
| » Istituto It. Cred. Fond. | 433 — | » » » 4 % | 110 — |
| » Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni | 286 — | » Ferr. Sec. della Sard. | 282 — |
| » » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi | 815 — | » Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro) | 170 — |
| » » Acqua Marcia | 1260 — | Azioni Banca Generale | 50 — |
| » » Condotte d'acqua | 197 — | | |
| » » Immobiliare | 40 — | | |

**Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.**

*1 maggio 1896.*

Consolidato 5 % . . . . . . . . . . . . L. 91 265
Consolidato 3 % nominale . . . . . . . . » 54 20

*La Commissione Sindacale*

AUGUSTO PALLADINI.
GIUSEPPE MASSONI.
EMILIO BRACCI.

*Visto: Il Deputato di Borsa:* ROMOLO RANALDI.

*Direttore:* Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.